



REGIONE SICILIA



I CIRCOLO DIDATTICO VILLABATE



Corso Vittorio Emanuele, 136 – 90039 - Villabate (PA)

Tel. 091 6143526 - Fax 091 492815

Sito Internet: www.1circolovillabate.com

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1	Premessa	pag.	4
2	Riferimenti normativi e pedagogici	"	5
3	Caratteristiche del P.O.F.	"	5
3.1	Mappa del P.O.F.	"	6
4	Analisi della realtà territoriale e socio-economica	"	7
5	Individuazione e analisi dei bisogni formativi	"	8
5.1	Mappa dei bisogni formativi	"	9
6	Il progetto educativo	"	10
6.1	Principi fondamentali del processo formativo	"	10
6.2	Le finalità e le scelte culturali	"	10
6.3	Mappa delle finalità	"	11
7	La Scuola dell'Infanzia	"	12
7.1	Obiettivi Generali del processo formativo	"	12
7.2	Strumenti per la valutazione	"	12
8	Scuola Primaria	"	13
8.1	Progettazione educativa-didattica annuale	"	15
8.2	Programmazione personalizzata	"	16
9	Attività integrative in orario curriculare	"	18
10	Il contratto formativo	"	19
11	Rapporti scuola-famiglia	"	20
12	Scelte organizzative	"	21
13	Equipe pedagogica	"	21
14	Formazione ed aggiornamento	"	21
15	Struttura del Circolo	"	22
16	Organizzazione del personale	"	23
17	Tempo scuola	"	25
18	Ampliamento dell' Offerta Formativa	"	27

19	Referenti delle aree di ampliamento dell'Offerta Formativa curricolare ed extracurricolare.	"	28
20	L'integrazione	"	29
20.1	L'integrazione degli alunni diversamente abili	"	31
20.2	Integrazione degli alunni stranieri	"	36
21	Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	"	37
22	Prevenzione della dispersione scolastica e dello svantaggio	"	38
23	Azioni positive finalizzate alla continuità	"	40
24	Valutazione e autovalutazione	"	40
25	Educazione alla sicurezza	"	43
26	Area a rischio	"	43
27	I P.O.N.	"	44
28	Membri componenti del Consiglio di Circolo	"	46
<i>All. 1</i>	Schema progettazione educativa-didattica annuale	"	47
<i>All. 2</i>	Piano delle attività nell'ambito dell'educazione alla legalità	"	48
<i>All. 3</i>	Piano delle attività nell'ambito dell'educazione alla salute	"	50
<i>All. 4</i>	Piano delle attività nell'ambito dell'educazione ambientale	"	52
<i>All. 5</i>	Piano delle attività nell'ambito dell'educazione all'arte e immagine	"	54
<i>All. 6</i>	Piano delle attività nell'ambito dell'educazione relativa a: corpo, movimento e sport	"	57

1. Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del Circolo ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della nostra scuola. Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo, tenuto conto delle proposte e delle esperienze condotte negli ultimi anni e delle esigenze delle famiglie.

Il P.O.F. è un riferimento anzitutto utile per la vita interna della scuola; strumento di lavoro e consultazione per i docenti, per il Dirigente scolastico e il personale A.T.A.; ma è rivolto all'attenzione delle famiglie, degli allievi, degli enti locali, delle realtà produttive di beni e servizi presenti sul territorio e, più in generale, di tutti coloro che interagiscono con l'istituzione scolastica.

L'offerta formativa del nostro Circolo didattico si propone, primo fra tutti, l'obiettivo di promuovere il "pieno sviluppo della persona" in ogni suo aspetto.

Infatti le finalità della scuola devono essere definite a partire dal soggetto che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali, il tutto alla luce del principio ispiratore della "centralità della persona".

La definizione e la realizzazione delle nostre strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni soggetto educando. La nostra didattica vuole essere una didattica che punta sulla "motivazione" secondo le esigenze, i bisogni, le peculiarità dei bambini che frequentano la nostra scuola, ma anche secondo le prescrizioni delle "Indicazioni per il curricolo" del settembre 2007.

Siffatte prescrizioni ci suggeriscono di partire dall'esperienza del bambino, dal sapere che egli porta con sé al momento in cui viene a scuola, per poi valorizzarlo, in un apprendimento collaborativo e contestualizzato.

In una scuola che è "comunità" di relazioni, di ricerca e di didattica, il filo conduttore di ogni intervento va necessariamente individuato nel concetto chiave di "cittadinanza", intesa come il compito della scuola di sviluppare nei ragazzi, non solo il mero senso di appartenenza alla società in quanto vivono in essa, ma anche, e soprattutto, l'imprescindibile senso di appartenenza ad una società multiculturale che formi cittadini italiani, cittadini europei e del mondo.

In essa dovranno agire, interagire, intervenire in modo consapevole, per arricchirla, migliorarla attraverso un dialettico confronto tra passato e futuro, tra memoria e ricerca.

2. Riferimenti normativi e pedagogici

Il P.O.F. si esprime coerentemente con:

- il D.P.R. 275/99, Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche e sue successive integrazioni e modifiche.
- le Indicazioni per il curricolo Scuola dell'infanzia
- le Indicazioni del curricolo Scuola primaria
- la Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007
- il Decreto del 31 luglio 2007
- l'art. 33 della Costituzione.
- la Legge 169 del 30 ottobre 2008
- il Contratto Integrativo Regionale annuale concernente i criteri di accesso alle risorse dell'articolo 9 del C.C.N.L.

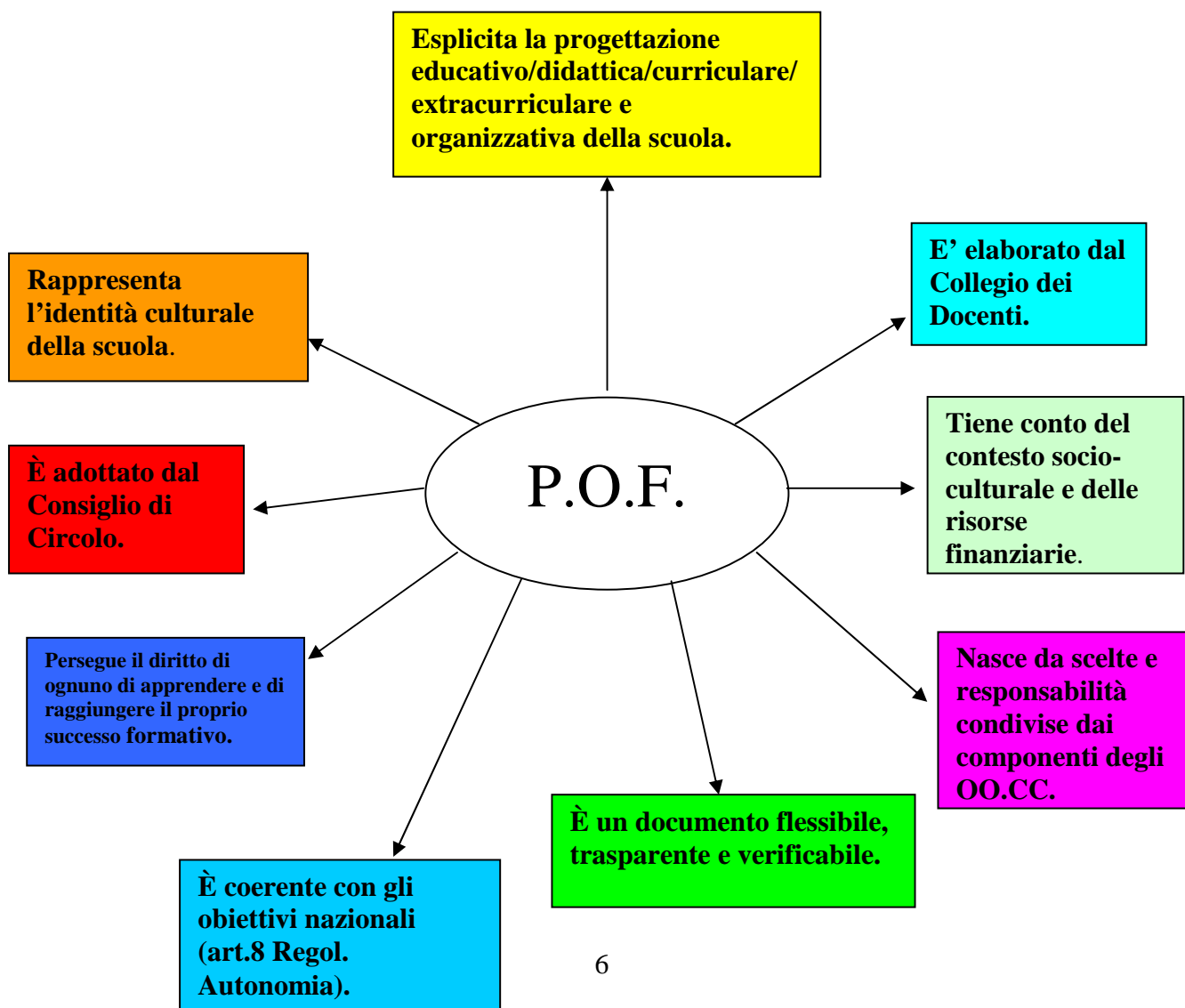


3. Caratteristiche del P.O.F.

- ❖ Definisce l'identità culturale della scuola
- ❖ E' coerente con gli obiettivi generali del processo formativo determinati a livello nazionale dai documenti programmatici
- ❖ Tiene conto del contesto socioculturale e dei bisogni in esso rilevati
- ❖ Nasce da scelte e responsabilità condivise
- ❖ E' un documento flessibile, trasparente e verificabile
- ❖ Individua strumenti idonei per gestire la complessità interna ed esterna alla scuola
- ❖ Garantisce una corretta informazione all'esterno.
- ❖ Risponde a precisi criteri di qualità del servizio:
 - ❑ Qualità attesa: riferita ai bisogni formativi emergenti nel territorio e all'offerta formativa domandata dagli utenti.
 - ❑ Qualità progettata: Riferita alla progettazione contenuta nel POF, a sua volta scaturito dalla lettura e interpretazione dei bisogni formativi del territorio.

- ❑ Qualità realizzata: che registra lo scarto esistente tra essa e la qualità attesa al fine di monitorare l'efficacia del progetto educativo.
 - ❑ Qualità percepita: riferita alle aspettative delle famiglie nei confronti della scuola, che possono essere deluse o realizzate, ed è strettamente collegata alla qualità attesa.
- ❖ Propone:
- ❑ le scelte educative: finalità e obiettivi istituzionali, bisogni formativi rilevanti, scelte della scuola in ordine a educazione/istruzione;
 - ❑ le scelte curriculari: discipline, curriculum obbligatorio e opzionale (o elettivo), progetti, attività facoltative;
 - ❑ le scelte didattiche: modalità di insegnamento, organizzazione dei gruppi di alunni, integrazione e successo formativo, continuità educativa, monitoraggio, verifica e valutazione;
 - ❑ le scelte organizzative: classi, sezioni, OO.CC. e partecipazione, tempo-scuola, coordinamento;
 - ❑ le scelte finanziarie: funzionalità delle scelte, criteri di gestione delle risorse.
 - ❑ il rapporto con le agenzie formative dell' extra-scuola.

3.1 MAPPA DEL P.O.F.



4. Analisi della realtà territoriale e socio-economica

Dall'analisi della realtà territoriale si rileva che Villabate è un centro di ca. 18.686 abitanti, ma il numero reale è di gran lunga superiore data una fascia di domiciliati non residenti. Il paese è collegato al capoluogo per mezzo di servizi pubblici. Vi prevalgono nuclei familiari di tipo nucleare e nelle fasce meno abbienti esistono numerose famiglie deprivate economicamente e culturalmente.

In ambito sociale si registrano fenomenologie tipiche dell'avanzamento del terziario e della inurbazione: crisi di valori, comportamenti antagonisti nei confronti della cosa pubblica, disoccupazione, devianza, etc., problemi tutti che si riversano nelle scuole determinando oggettive difficoltà di gestione.

Non a caso, la tipologia degli alunni discende linearmente dai suddetti contesti socio-culturali. Infatti dalla diversità degli assetti familiari (famiglie nucleari, con genitori separati, preponderanza di figure parentali altre da quelle genitoriali, presenza di uno solo dei genitori, diversità di stili educativi, incoerenze pedagogiche) emerge uno scenario di bambini "diversamente competenti" che richiedono non solo dalla scuola - ma anche dalle altre agenzie educative - diversità di percorsi educativi e formativi.



5. Individuazione e analisi del bisogni formativi

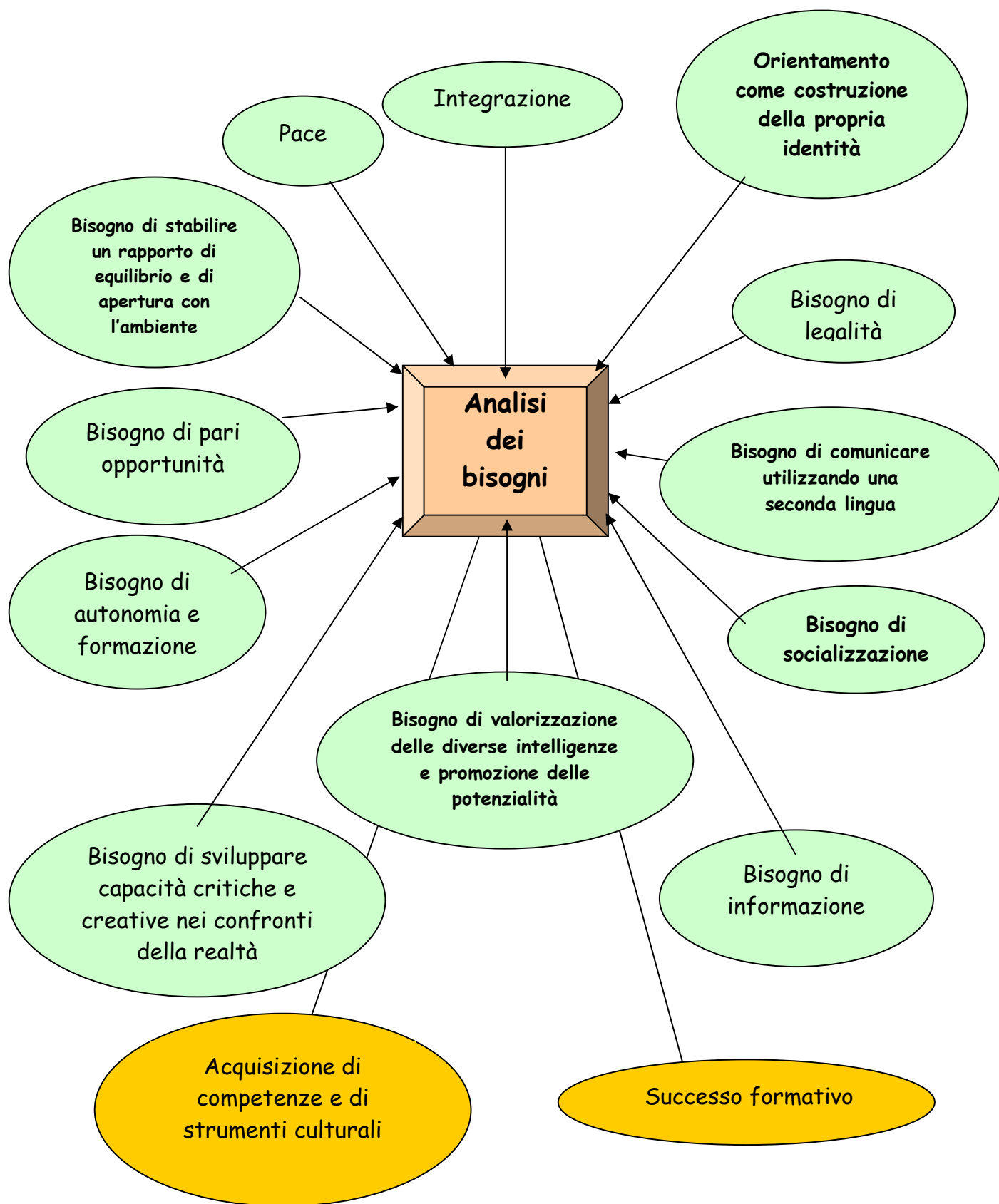
La realtà sociale e culturale villabatese offre scarsi stimoli culturali e formativi alla numerosa popolazione giovanile, spesso costretta a respirare unicamente la limitata atmosfera culturale della famiglia o del gruppo di pari, piuttosto che esperire reali opportunità formative.

Il contesto nel quale la scuola opera, pertanto, sollecita ad una seria riflessione e ad un'azione concreta volta ad ottimizzare le risorse, pur esigue, esistenti all'interno delle scuole e a predisporre tutte quelle operazioni concrete e tutte quelle attività didattiche che possano concorrere a favorire e consolidare momenti di apprendimento, di socializzazione e di crescita per i bambini.

Tutte le risorse della scuola: umane, finanziarie, professionali, strutturali, organizzative... saranno proiettate al conseguimento di valori in termini di apprendimenti essenziali e fondamentali, di conoscenze, di competenze e di abilità in stretta interfaccia con i bisogni espliciti ed impliciti della variegata utenza villabatese.

Gli insegnanti "attiveranno" il territorio, si confronteranno con altre scuole e con il contesto sia culturale che sociale, ne coglieranno i bisogni e le aspettative e, con la propria specificità connessa al ruolo, struttureranno percorsi ed approcci diversi che consentiranno a tutti gli alunni, nella loro individualità, di raggiungere il proprio successo formativo per far sì che la scuola diventi a tutti gli effetti un ambiente educativo di apprendimento in cui si impara sempre di più e sempre meglio.

5.1 Mappa dei bisogni formativi



6. Il progetto educativo

6.1 Principi fondamentali del processo formativo

Il processo formativo fa riferimento ai seguenti principi fondamentali:

- a. **Diritti degli alunni.** La scuola riconosce il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti i bambini, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza.
- b. **Partecipazione e responsabilità.** Nella sua opera la scuola ricerca la collaborazione dei genitori, titolari primi del diritto-dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola.
- c. **Apertura al territorio.** La scuola s'impegna a favorire le attività extrascolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo il migliore uso degli edifici e delle attrezzature.
- d. **Libertà d'insegnamento.** In base all'art. 33 della Costituzione "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento". Tale libertà è assicurata nel rispetto della garanzia di formazione dell'alunno e degli obiettivi formativi nazionali.

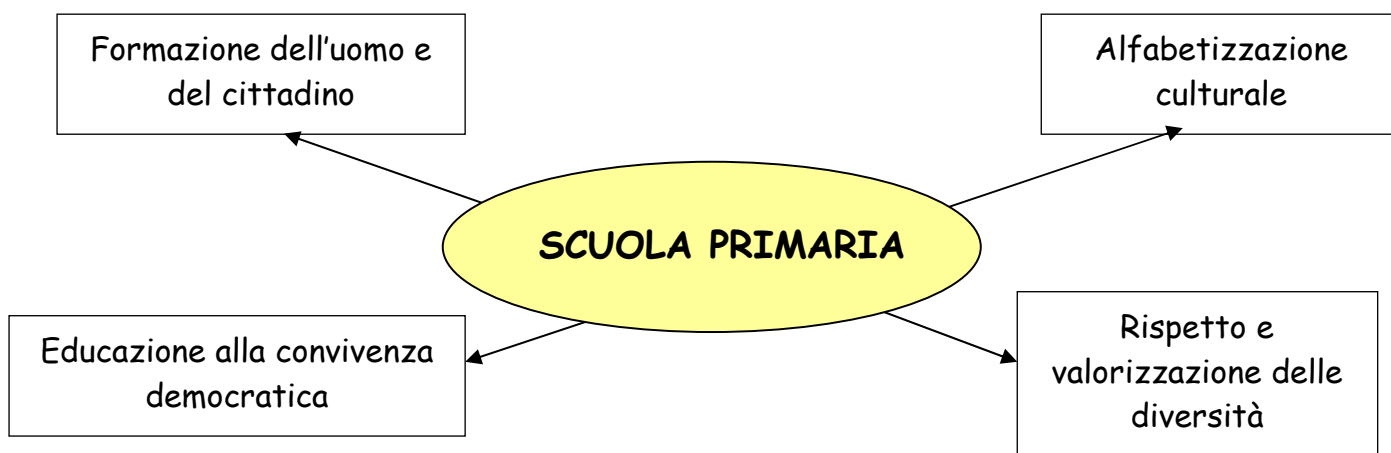
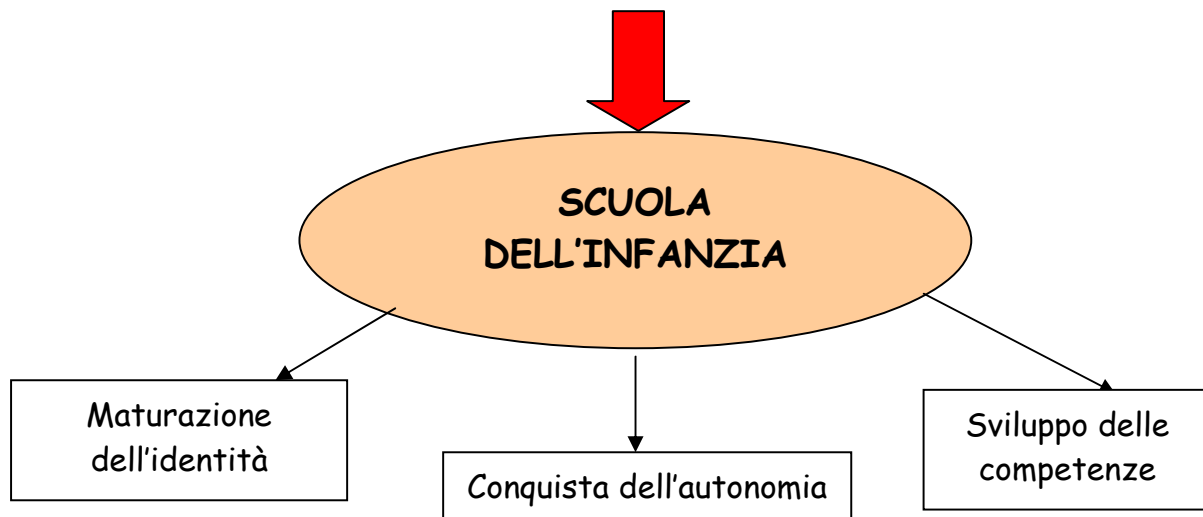
6.2 Le finalità e le scelte culturali

Si ritiene significativo riaffermare il principio per cui la scuola è luogo di relazione e condivisione di vissuti e conoscenze; di acquisizione di competenze e di un metodo di studio, in un quadro unitario che aiuti il bambino ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti. Pertanto tra le finalità principali della nostra scuola, si colloca l'accoglienza: essa si articola in vari momenti per permettere al bambino di ambientarsi nella nuova realtà scolastica, intesa sia come luogo fisico sia come luogo di relazioni.

A tale scopo si predispongono e si realizzano, in collaborazione con gli ins.ti della scuola dell'infanzia, percorsi finalizzati a progettare e a vivere l'intera esperienza didattica all' insegna dell'ospitalità.

È doveroso sottolineare che nella definizione delle scelte culturali e degli obiettivi formativi, la nostra scuola, se da un lato riconosce e rispetta le "Indicazioni per il curriculum del 2007", dall'altro intende continuare a valorizzare le principali finalità definite dai documenti programmatici precedenti, considerandole non antitetice al nuovo assetto teleologico della scuola riformata, ma sintoniche ad esso.

6.3 Mappa delle finalità



7. La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia costituisce la risposta al diritto all'educazione per i bambini dai 3 ai 6 anni e ne è la "prima scuola".

Essa concorre all'educazione armonica e integrale della personalità.

Per ogni bambino o bambina la Scuola dell'Infanzia intende perseguire le seguenti finalità:

- Maturazione dell'identità.
- Conquista dell'autonomia.
- Sviluppo delle competenze e della cittadinanza.

7.1 Obiettivi generali del processo formativo

Il nostro istituto sceglie un modello pedagogico e didattico di scuola che riconosce sul piano educativo la partecipazione della famiglia al processo formativo, con le risorse sociali, istituzionali e culturali, nell'obiettivo condiviso di: rafforzare l'identità personale, l'autonomia, le competenze e il senso di cittadinanza dei bambini.

Ci impegniamo affinché i bambini:

- Abbiano cura di sé e dell'ambiente.
- Si impegnino ad agire per il bene comune.
- Si rendano disponibili all'interazione con il diverso.
- Si aprano alla scoperta e al rispetto dei valori della solidarietà, della giustizia e della libertà.

Nella Scuola dell'infanzia gli obiettivi sono orientati e organizzati all'interno di 5 grandi campi di esperienza:

1. IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute.

3. LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua e cultura.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Nella progettazione annuale si farà riferimento agli obiettivi di apprendimento secondo le Indicazioni Nazionali.

7.2 Strumenti per la valutazione.

- Osservazione sistematica.
- Scheda strutturata per rilevare le competenze in uscita dei bambini nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

8. Scuola Primaria

La scuola di oggi è inserita in un contesto sociale in continua trasformazione, è importante dunque offrire al bambino dei codici che lo orientino nella lettura di una realtà sempre più complessa e che gli permettano di costruire relazioni, nessi e reti di significati.

Nel costruire un curriculum verticale in continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria si è tenuto conto della gradualità e della progressività degli obiettivi di apprendimento, nel rispetto dello sviluppo psicologico degli alunni, al fine di promuovere la formazione integrale della personalità di ciascuno e di assicurare l'acquisizione di un sapere unitario.

FINALITA' EDUCATIVE DEL PROCESSO FORMATIVO (Da "Indicazione per il curriculum" del 2007)

- Promuovere la formazione integrale della persona.
- Promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura in un orizzonte allargato alle culture con cui conviviamo.
- Sviluppare le capacità di comprensione, produzione, intuizione, progettazione al fine di promuovere una personalità autonoma, critica e divergente.
- Educare alla convivenza civile sollecitando gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, per orientarli a sperimentare relazioni positive.
- Favorire la maturazione del soggetto e lo sviluppo di competenze in ordine ai seguenti ambiti: identità, orientamento, cultura.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere la passione verso la ricerca di nuove conoscenze attraverso la problematizzazione di esperienze e incoraggiando l'apprendimento collaborativo.

Tali finalità andranno perseguite operando in modo da:

- valorizzare l'esperienza ed il patrimonio conoscitivo del bambino per ancorarvi nuovi contenuti;
- offrire una pluralità di linguaggi e di esperienze significative;
- favorire un clima sociale positivo, il confronto interpersonale e la solidarietà;
- promuovere un primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti e degli ambienti che si frequentano;

- riconoscere la diversità propria di ciascun soggetto e valorizzarla nell'ottica delle pari opportunità e della non discriminazione;
- articolare il percorso d'apprendimento attraverso obiettivi strutturati in una prospettiva interdisciplinare al fine di promuovere una conoscenza ologrammatica e globale.

Obiettivi formativi dell'Istituto	
<p>Identità e autonomia: operare scelte personali ed assumersi responsabilità</p> <p>Orientamento: maturare la capacità di scelta per costruire un proprio progetto di vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità cognitive di ogni bambino nel rispetto della sua identità personale, culturale, sociale per lo sviluppo delle competenze di base. • Rafforzare l'identità e l'autonomia, esercitando le proprie competenze in compiti significativi e socialmente riconosciuti di servizio alla persona o all'ambiente o alle istituzioni. • Favorire un positivo sviluppo affettivo -relazionale con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> - l'autostima - la tolleranza alle frustrazioni - l'espressione e la comunicazione di emozioni e sentimenti - il senso di responsabilità. • Promuovere la conoscenza di sé intesa come: <ul style="list-style-type: none"> - consapevolezza della propria identità cognitiva, emotiva, affettiva e Sociale. - scoperta delle proprie potenzialità e risorse, dei propri "talenti" e quindi dei propri limiti, per favorire l'autovalutazione. - individuazione dei propri interessi, riconoscimento delle proprie aspirazioni, dei sogni che possono essere di stimolo nella vita quotidiana. - riconoscimento delle attitudini e delle abilità personali per una corretta continuazione del percorso scolastico, maturando una graduale capacità di scelta e di fare progetti per il futuro.
<p>Convivenza Civile e democratica: maturare abilità sociali, cooperare, condividere, essere corresponsabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la costruzione di relazioni positive e significative con coetanei ed adulti. • Favorire la conoscenza, l'accettazione, il rispetto delle specificità di ciascuno. • Promuovere la disponibilità ad affrontare problemi e conflitti con mentalità aperta a più soluzioni possibili. • Promuovere la disponibilità a capire le motivazioni dell'altro senza necessariamente dividerle. • Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne.

	<ul style="list-style-type: none"> • Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore. • Promuovere un'interazione responsabile e consapevole con l'ambiente. • Conoscere (anche in chiave storica) e comprendere i problemi della società in cui viviamo. • Promuovere gradualmente il senso di appartenenza a comunità sempre più ampie (dalla famiglia al mondo). • Promuovere la capacità di orientarsi nella realtà in cui si vive nella consapevolezza dell'esistenza di diverse realtà culturali e sociali. • Assumere comportamenti rispettosi delle regole nei diversi contesti. • Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo. • Riflettere sui propri diritti e doveri di cittadini.
<p>Strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'acquisizione degli alfabeti e della capacità di utilizzarli adeguatamente in contesti di vita quotidiana. • Favorire il passaggio dai vissuti personali ai saperi culturali. • Riflettere ed operare sui dati della realtà per selezionarli, leggerli, interpretarli e riorganizzarli in concetti e conoscenze. • Promuovere la capacità di comprendere e di esprimersi con linguaggi diversi. • Utilizzare codici diversi dalla parola tra loro integrati (fotografia, cinema, web, teatro). • Sviluppare la competenza nell'utilizzo dei linguaggi specifici delle singole discipline. • Scoprire ed utilizzare procedimenti logici, metodologici e linguaggi corretti in relazione al problema da affrontare. • Sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per l'indagine scientifica.

8.1 Progettazione educativa-didattica annuale

La progettazione educativa-didattica annuale (di cui sia allega lo schema) è elaborata collegialmente dai docenti delle classi parallele ed è centrata sui "nuclei fondanti delle diverse discipline". Essa si articola attraverso obiettivi d'apprendimento, generali e specifici, strutturati in una prospettiva interdisciplinare per favorire una conoscenza ologrammatica e globale; tiene conto delle finalità educative che il nostro Circolo intende perseguire e degli obiettivi indicati nelle Indicazioni Nazionali e definisce le

competenze che l'alunno deve conseguire al termine della classe prima, del primo biennio e del secondo biennio.

Sul piano metodologico ed organizzativo privilegia strategie laboratoriali e di ricerca, promuovendo attività incentrate sul lavoro di gruppo e l'apprendimento collaborativo, la suddivisione dei compiti, la condivisione delle decisioni e delle responsabilità, finalizzate alla promozione dell'autostima e dell'autonomia e alla valorizzazione della diversità come ricchezza.

Tale progettazione disciplinare annuale si articola nei seguenti punti:

- premessa (contenente l'analisi della situazione iniziale degli alunni e la rilevazione dei prerequisiti)
- definizione degli obiettivi d'apprendimento, generali e specifici, per ogni singola disciplina del curriculum
- definizione delle relative competenze
- indicazione della metodologia da attuare
- scelta dei vari strumenti e momenti di verifica e dei criteri di valutazione
- eventuali programmazioni personalizzate per alunni in situazioni di disagio o di difficoltà d'apprendimento
- programmazione individualizzata (PEI) concordata con i docenti di sostegno per gli alunni disabili.

Le varie progettazioni sono illustrate in modo chiaro e funzionale in occasione dell'assemblea per l'elezione dei rappresentanti di classe e a disposizione dell'utenza per la presa visione. Verranno verificate poi nei vari Consigli d'Interclasse.

Le due ore di programmazione settimanale (che i docenti documentano nell'agenda in un apposito verbale) sono utilizzate per:

- l'indicazione degli obiettivi specifici, l'organizzazione delle attività, gli intrecci multidisciplinari e la definizione dei contenuti che s'intendono perseguire
- la verifica e la valutazione in itinere dell'andamento didattico della classe per adeguare la programmazione.

8.2 Programmazione personalizzata

Nel nostro istituto è presente una percentuale di alunni che mostrano difficoltà nello apprendimento e/o nell'ambito relazionale. Si tratta di quelle situazioni in cui l'allievo incontra difficoltà nell'utilizzare le proprie risorse cognitive nei compiti formali proposti dalla scuola.

In particolare non sembra in grado di assimilare le esperienze che gli vengono proposte per orientare la strutturazione dell'universo cognitivo.

Per tali alunni verrà stesa una programmazione individualizzata, anche solo per alcuni ambiti disciplinari, da seguire sia in tempi curricolari sia in tempi extracurricolari.

Le fasi della Programmazione personalizzata sono le seguenti:

- analisi della situazione di partenza;
- rilevazione dei prerequisiti;

- individuazione dei bisogni sociali, relazionali, cognitivi e fisici;
- ricognizione delle risorse e dei sussidi disponibili;
- individuazione degli obiettivi prioritari generali e specifici;
- organizzazione delle attività;
- scelta di metodologie adeguate;
- collegamento con la Programmazione di classe;
- scelta delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione.

Gli obiettivi educativi prioritari dell'intervento personalizzato sono:

aumentare la conoscenza di sé;

promuovere l'autostima e la motivazione;

stabilire rapporti interpersonali di collaborazione e di amicizia con insegnanti e compagni;

mantenere un comportamento corretto nel rispetto delle regole;

saper organizzare il proprio lavoro scolastico con sempre maggiore autonomia;

favorire la comunicazione verbale e non verbale;

acquisire le conoscenze fondamentali nei vari campi d'esperienza e nelle diverse aree disciplinari.

Gli obiettivi didattici proposti saranno adeguati alle reali esigenze formative di ciascun alunno e saranno riconducibili alle seguenti aree:

Area linguistica.

Area logico-matematica.

Area storico-geografico-scientifica.

Area socio-affettiva.

Area psicomotoria.

Area neuropsicologica.

La verifica in itinere si realizzerà tenendo presenti i seguenti parametri:

- Analisi del livello di acquisizione dell'informazione trasmessa.
- Controllo delle variabili indipendenti.
- Verifica dei cambiamenti realizzati nell'ottica di una continua analisi del feedback.
- Protocolli di osservazione.
- Incontri periodici, durante le ore di Programmazione, fra i Docenti per verificare la funzionalità degli obiettivi e dei percorsi programmati e la incisività del lavoro svolto sul cambiamento e sulla crescita dell'alunno.

La valutazione si attuerà mediante:

- Verifiche continue del processo didattico.
- Scheda personale.
- Schede di osservazione delle singole discipline o campi di esperienza.
- Monitoraggio mediante prove iniziali, in itinere e prove finali.

9. Attività integrative in orario curricolare

Nell'ottica dell'arricchimento dell'Offerta Formativa i docenti programmano pure la partecipazione e la realizzazione di:

- Manifestazioni
- Concorsi proposti da enti o associazioni
- Spettacoli che abbiano valenza formativa
- Iniziative varie in occasioni di eventi o ricorrenze
- Visite didattiche guidate e viaggi d'istruzione
- Progetti di continuità tra diversi ordini di scuola
- Attività di cineforum
- Attività di solidarietà
- Adozioni a distanza con la partecipazione dei genitori
- Mostre-mercato di beneficenza (una delle quali allestita dagli alunni di tutte le classi del plesso Andersen in occasione del Natale, prevista all'interno del progetto "Dillo con un albero")
- Attività di formazione e di socializzazione svolte di concerto con le parrocchie del territorio.
- Partecipazione al Progetto "Io gioco...io vivo bene" presentato e svolto da qualificati operatori dell'A.S.D. Pallavolo Villabate e rivolto a tutti gli alunni delle classi quinte del nostro Circolo con lo scopo di favorire le attività di gioco e ludico motorie, in quanto mezzo educativo e di socializzazione e per promuovere l'educazione alla salute attraverso lo sport.
- Partecipazione al progetto integrato in rete "Costruiamo un ponte...3" proposto dalla Coop. Sociale onlus "Libera...mente" che prevede l'attivazione di n. 4 laboratori da svolgersi in orario antimeridiano e precisamente un laboratorio di narrazione rivolto agli alunni di una seconda classe del plesso Don Milani, un laboratorio di attività sportive che coinvolge gli alunni delle classi II - III e IV del plesso Don Milani, un laboratorio di Musicoterapia rivolto agli alunni delle classi II e III del plesso Andersen e un laboratorio di Danza Movimento Terapia coinvolgente gli alunni delle classi IV del plesso Andersen.

10. Il Contratto Formativo

Il nostro istituto si assume i seguenti impegni:

- **favorire** l'accoglienza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni senza discriminazioni relative al sesso, alla razza, alla condizione psicofisica e socio economica;
- **offrire** risposte formative differenziate garantendo all'alunno un percorso formativo organico e completo, nell'ottica della continuità dei tre ordini di scuola;
- **predisporre** un ambiente sereno, accogliente, programmato per l'apprendimento;
- **fornire** il sostegno emotivo e cognitivo garantendo opportunità molteplici di crescita, consapevolezza e fiducia;
- **esprimere** con chiarezza la propria offerta formativa;
- **motivare** il proprio intervento didattico;
- **esplicitare** le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;
- **informare** periodicamente le famiglie degli apprendimenti degli alunni e del loro progredire personale, culturale e sociale;
- **rispettare** la specificità dei modi di apprendere e i bisogni di ciascun allievo;
- **garantire** tempi di studio razionali e distesi nell'assegnazione dei compiti da svolgere e nel rispetto dei ritmi evolutivi degli alunni;
- **agire** secondo criteri di obiettività e di equità nell'erogazione del servizio e nell'azione di valutazione;
- **disporsi** al dialogo e al confronto nelle relazioni con la famiglia;
- **assumere** i criteri della validità culturale, della funzionalità educativa e della rispondenza alle esigenze dell'utenza, per la scelta dei libri di testo e degli strumenti didattici;
- **curare** la formazione in servizio dei docenti in modo costante e funzionale tale da garantire la qualità dei percorsi formativi attivati.

Gli alunni assumono i seguenti impegni:

- **conoscere e sviluppare** i percorsi formativi stabiliti dai docenti con costanza e impegno;
- **rispettare** le regole dell'istituzione con particolare riferimento a quelle di comportamento e convivenza civile e democratica;
- **rispettare** gli ambienti scolastici, gli oggetti ed i materiali comuni;
- **adottare** comportamenti ed atteggiamenti improntati a collaborazione, correttezza e rispetto nei confronti degli operatori scolastici e del gruppo dei pari.

11. Rapporti scuola-famiglia

La frequenza scolastica dell'alunno instaura, necessariamente, tra scuola e famiglia, un rapporto che entrambe le parti hanno l'interesse e il dovere di coltivare ed approfondire affinché esso, da Rapporto Formale, diventi Rapporto Educativo, abbia cioè al centro delle riflessioni l'alunno, con le proprie peculiarità i propri diritti e doveri, l'indiscutibile esigenza di essere sostenuto nel suo processo di crescita da istituzioni (scuola-famiglia) possibilmente concordi nelle scelte educative prioritarie e tali da consentirgli un'equilibrata esperienza di vita come persona e come alunno

“ Non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Cercare di educare-istruendo in opposizione o nell'indifferenza della famiglia depotenzia il lavoro che si fa a scuola genera drop out tra i ragazzi e disagio tra gli insegnanti” (Giuseppe Fioroni)

Elementi importanti per un buon rapporto tra Scuola e Famiglia.

- a. Circolazione di informazioni relative al tempo scuola (orario di funzionamento, caratteristiche, tempi e modi degli incontri tra scuola e famiglie);
- b. instaurazione di un clima positivo tra Scuola e Famiglia attraverso:
 - fiducia reciproca;
 - trasparenza della realtà scolastica;
 - interesse per la vita scolastica;
 - informazione dei docenti sul vissuto personale dei figli, sulle eventuali problematiche, sugli stili educativi adottati in famiglia;
- c. apertura ad iniziative educative che coinvolgono la Scuola, le famiglie ed il territorio;
- d. rispettare la professionalità degli operatori scolastici ed adottare atteggiamenti tesi alla collaborazione;
- e. partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola esprimendo il voto per le elezioni dei propri rappresentanti e collaborare per la soluzione di problemi;
- f. rendersi disponibili a modificare atteggiamenti, comportamenti, modi di relazione e raccordarli con quelli della Scuola, in vista del fine ultimo di "educare";
- g. impegno ad un reciproco sostegno rispettoso delle specifiche competenze.

Presupposti per favorire i rapporti con le famiglie

A. ACCOGLIENZA: Organizzare situazioni che favoriscano la conoscenza reciproca, la disponibilità al dialogo e alla collaborazione per dare serenità al rapporto con alunni e genitori.

Nella scuola dell'infanzia il primo ingresso è caratterizzato da un "distacco leggero" dai genitori, ammettendoli, nei primissimi giorni, in compresenza per una parte della mattinata.

Nelle prime classi di scuola primaria si realizza un incontro-dialogo con le famiglie nel primo giorno di scuola. Nel corso dell'incontro si presenta la giornata tipo dell'alunno, si spiegano le modalità di articolazione delle attività e i criteri metodologici assunti.

B. INCONTRI E COLLOQUI CON I GENITORI.

È evidente l'importanza sia dei colloqui individuali che degli incontri assembleari. Per gli incontri periodici con i genitori si stabilisce un orario consono per agevolare la presenza.

12. Scelte organizzative

L'assetto organizzativo del nostro circolo prevede un itinerario flessibile dell'attività scolastica che consente le necessarie differenziazioni di metodi e di percorsi, le diverse possibilità di aggregazione degli alunni in gruppi diversamente costituiti: gruppo classe, di compito, di livello o elettivi. Pertanto il processo di personalizzazione degli interventi formativi, previsto per l'intero percorso scolastico di ciascun alunno, si sostanzia attraverso la realizzazione di esperienze significative, intrinsecamente motivanti e legate ai bisogni specifici di formazione definiti anche su base locale.

Motivo ispiratore di tale nuovo assetto è quello di dar vita ad una scuola di qualità, in linea con i parametri europei, in grado di recepire le vocazioni e le attese degli alunni e di rafforzare il ruolo delle famiglie.

13. Equipe pedagogica

L'organizzazione dei docenti si muove, in direzione della valorizzazione dell'impegno e delle competenze professionali dei docenti.

La possibilità di intervenire su gruppi di alunni non strettamente coincidenti col gruppo classe per la realizzazione di attività significative, diversificate e personalizzate implica l'intervento di una equipe pedagogica. Essa è composta da tutti i docenti di classe e di laboratorio che operano sullo stesso gruppo di allievi.

14. Formazione e aggiornamento

Considerando la formazione in servizio come strumento per il miglioramento continuo dell'organizzazione didattica e quale diritto/dovere per l'insegnante, in quanto funzionale alla realizzazione e allo sviluppo della professionalità, i docenti sono disponibili a partecipare a corsi d'aggiornamento su tematiche educative e didattiche.

15. Struttura del Circolo

Il I Circolo Didattico "Don Lorenzo Milani" è così composto:

➤ plesso **Don Lorenzo Milani** - corso Vittorio Emanuele

Il plesso *Don Lorenzo Milani* è sito in Corso Vittorio Emanuele-136, è un edificio risalente agli anni trenta del secolo scorso. In esso sono presenti gli uffici di direzione e segreteria, la biblioteca, un'aula di informatica per la creazione e produzione multimediale e l'archivio scolastico.

Delle 22 aule presenti alcune sono ampie e luminose, altre piccolissime a causa di tramezzature per ricavare altre aule.

Nonostante la presenza di termosifoni elettrici, i locali risultano freddi nei mesi invernali.

➤ plesso **Mariele Ventre** - Viale Europa

E' una costruzione relativamente recente, provvista di spazi interni funzionali, refettorio ed un piccolo parco giochi esterno. Accoglie 4 sezioni di scuola dell'infanzia, una a tempo ridotto e tre a tempo normale.

➤ plesso **Andersen** - Via Donizetti

Ospita dieci aule di scuola primaria. E' dotato di un modesto spazio esterno dove sono presenti altalene e scivoli e di un piccolo laboratorio di informatica.

➤ plesso "**Falcone e Borsellino**" **Fondo Vitale** - via Michele Reina

Accoglie 4 sezioni di scuola dell'infanzia statale, due a tempo normale ed due a tempo ridotto; possiede un parco giochi che risente dei suoi anni, un atrio interno ed un gazebo adibito a refettorio. I locali sono moderni e ampi, recentemente ristrutturati.



16. Organizzazione del personale

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Prof. Giuseppe Norato

D.S.G.A.:

Rosalba Nantista

Docenti collaboratori del Dirigente:

- Collaboratore con funzioni vicarie: ins. Irene Grasso
- 2° collaboratore segretaria del Collegio e responsabile del plesso Andersen: ins. Prestigiaco *Giacoma*
- Responsabili aula informatica: ins. Giuseppe Spinella per il plesso Andersen, ins. Salvatore Lombardo per il plesso don Milani
- Docenti coordinatori di plesso:
plesso Mariele Ventre: ins. Francesca Salamone
plesso Falcone e Borsellino: ins. Iolanda Macaluso

Docenti incaricati delle Funzioni Strumentali:

- Area 1: gestione del piano dell'O.F. - ins. Maria Concetta Sarcone
 - coordinamento e monitoraggio del P.O.F.
 - redazione, diffusione ed eventuale revisione del P.O.F.;
 - supporto ai docenti ed ai Consigli di Interclasse/Intersezione nella gestione della progettazione curricolare;
 - valutazione delle attività del P.O.F., in collaborazione con le altre FF.SS. e con i referenti di Area
 - coordinamento delle FF.SS.;
 - acquisizione normativa relativa alla formazione;
 - gestione del piano di formazione e aggiornamento docenti (in collaborazione con l'area 4);
 - valutazione d'Istituto.
- Area 2: sostegno al lavoro docente - ins. Salvatore Lombardo
 - interventi connessi all'uso delle tecnologie e all'adeguamento delle strutture informatiche dell'istituto;
 - supporto ai docenti nell'area delle T.I.C.;
 - strutturazione di percorsi e materiali destinati agli alunni;
 - reperimento, produzione e divulgazione di materiali didattici multimediali;
 - reperimento e divulgazione della documentazione educativa (doc. di valutazione, agenda di programmazione, registri vari...);
 - gestione e aggiornamento del sito web della scuola; acquisizione normativa relativa alla formazione;

- monitoraggio e valutazione delle attività.
- Area 3: interventi e servizi per gli studenti - ins. Antonia Pizzo
- interventi volti alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica
 - raccordo con l'Osservatorio;
 - tutoraggio alunni in difficoltà e coordinamento attività di recupero;
 - coordinamento e supporto alla progettazione dei docenti relativamente alle attività di recupero e nei Consigli d'Interclasse;
 - progettazione, coordinamento e supporto degli interventi di continuità con la Scuola dell' Infanzia e con la Scuola Secondaria di 1° grado;
 - tutoraggio degli alunni stranieri;
 - acquisizione normativa relativa alla formazione
 - monitoraggio e valutazione delle attività.
- Area 4: interventi relativi alla progettualità ins. Maria Elisa Alaimo e Ivana Civiletto.
- coordinamento e supporto delle attività di progettazione relative al potenziamento e all' arricchimento dell' offerta formativa;
 - aggiornamento e gestione di una biblioteca d' Istituto per docenti e alunni e criteri per la sua fruizione (in collaborazione con un componente del Personale ATA);
 - gestione del piano di formazione e aggiornamento docenti (in collaborazione con l'Area 1);
 - organizzazione di manifestazioni-informazione (in collaborazione con l'Area 5);
 - acquisizione normativa relativa alla formazione;
 - referenti del progetto INVALSI;
 - monitoraggio e valutazione delle attività.
- Area 5: rapporti con gli Enti esterni - ins. Raffaella Roccaforte
- convenzioni con enti esterni, accordi di rete e con altre istituzioni scolastiche;
 - rapporti col territorio, con la biblioteca comunale, con agenzie formative e gli EE.LL.;
 - rapporti con Università ed Enti di formazione e aggiornamento docenti;
 - organizzazione di manifestazioni - informazione (in collaborazione con l'Area 4 e con i Referenti di Area);
 - organizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - acquisizione normativa relativa alla formazione;
 - monitoraggio e valutazione delle attività.

Distribuzione delle risorse professionali assegnate all'organico funzionale del Circolo:

Scuola primaria

Plesso	Classi	Docenti di modulo
Don Milani	19	26
Andersen	10	12
	Docenti	
Specialisti di Lingua straniera di organico funzionale	2	
Specializzati	7	
Insegnanti di sostegno	15	
Insegnanti di religione	3	
Insegnante di religione abilitato all'insegnamento della R.C.	1	

Scuola dell'infanzia

Plesso	Sezioni tempo normale	Sezioni tempo ridotto	Docenti
Mariele Ventre	3	1	7
Falcone e Borsellino	2	2	6

Tipologia	Docenti	Note
Insegnante di sostegno	2	
Insegnante di religione	1	Completa le ore nella scuola primaria

Vedasi il piano delle attività 2010/11 per l'elenco dei docenti coordinatori e altre commissioni.

17. Tempo Scuola

Le lezioni della scuola dell'infanzia si svolgono dalle ore 08:00 alle ore 16:00 (5 sezioni) e dalle ore 08:00 alle ore 13:00 (3 sezioni).

L'orario delle lezioni obbligatorio annuale per la scuola primaria, come previsto dall'art.7 del D. L. 59/04, è di 891 ore distribuite su base settimanale, corrispondenti a 27 ore settimanali.

A tale monte ore annuale obbligatorio vanno aggiunte ulteriori 99 ore destinate ad insegnamenti ed attività facoltative opzionali (corrispondenti a 3 ore settimanali), che sono svolte a potenziamento degli ambiti linguistico-espressivi, logico-matematici ed antropologici.

Il nostro Circolo Didattico, nell'ambito della propria autonomia, pertanto propone un orario settimanale di 30h distribuite su sei giorni per gli alunni e 5 giorni per i docenti.

Nelle classi prime il monte ore disciplinare è così ripartito:

- Italiano 9 ore settimanali
- Matematica 7 " "
- Storia 2 " "
- Geografia 2 " "
- Scienze 2 " "
- Arte e immagine 1 " "
- Musica 1 " "
- Corpo Mov. Sport 1 " "
- Tecnologia e inform. 1 " "
- Inglese 2 " "
- Religione 2 " "

Nelle classi terze, quarte e quinte il monte ore disciplinare è così suddiviso:

- Italiano 8 ore settimanali
- Matematica 6 " "
- Storia 3 " "
- Geografia 2 " "
- Scienze 2 " "
- Arte e immagine 1 " "
- Musica 1 " "
- Corpo Mov. Sport 1 " "
- Tecnologia e inform. 1 " "
- Inglese 3 " "
- Religione 2 " "

Nelle classi seconde si attua quest' ultimo monte ore disciplinare con la sola differenza che all' insegnamento della Matematica sono dedicate 7 ore settimanali e all' Inglese 2.

18. Ampliamento dell'Offerta Formativa

La nostra scuola intende utilizzare la quota locale del curricolo, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 275/99, per sviluppare attività progettuali inerenti alle richieste formative dell'utenza e del territorio.

Intendendo l'attività pomeridiana non già come attività di mero intrattenimento, bensì come occasione seriamente orientata all'approfondimento attraverso la promozione della dimensione della laboratorialità e della cooperazione, la qualità dei progetti extracurricolari si gioca tutta sul filo della coerenza con le scelte didattiche del curricolo e dell'adeguatezza con i reali bisogni formativi degli alunni. Pertanto tutti i nostri progetti integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano e si collocano nelle seguenti quattro "aree trasversali":

**AREA
DELLE
COMUNICAZIONI**

**AREA
DEL SAPER
FARE**

**AREA DELLA
CONVIVENZA
CIVILE**

**AREA DEL
MOVIMENTO**

PROGETTI RIVOLTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ *Mangiando, imparo a crescere bene nel corpo e nella mente*
- ❖ *Musicando*
- ❖ *Noi piccoli in passerella*
- ❖ *Give me five*

PROGETTI RIVOLTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

- ❖ *I linguaggi espressivi*
- ❖ *I frutti della terra*
- ❖ *Noi ragazzi di oggi*
- ❖ *Recupero facendo... facendo imparo*
- ❖ *Dillo con un albero*
- ❖ *Il piccolo scienziato*

Tali progetti perseguono, dunque, obiettivi trasversali di formazione creativa, espressiva, comunicativa, estetica, civica e culturale; tendono a coinvolgere i bambini suscitando curiosità ed interesse nell'approfondire argomenti in ambiti diversi; utilizzano il metodo della ricerca in cui il bambino si sente protagonista attivo e sono finalizzati al recupero della motivazione scolastica, alla partecipazione, all'accoglienza e alla integrazione.

Tutti i progetti sopra citati, pur nella loro specificità, hanno valenze formative comuni perché realizzati in una positiva dimensione relazionale affettiva.

19. Referenti delle aree di ampliamento dell'O.F. curricolare ed extracurricolare.

Nell'intento di valorizzare le aree delle educazioni e di arricchirle fornendo all'utenza percorsi ed attività volte al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal P.O.F., il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti referenti:

Legalità: ins. Anna Spatola

Salute: ins. Anna Cuccia

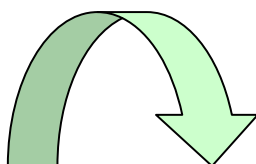
Ambiente: ins. Giuseppa Cilluffo

Arte e immagine: ins. Vincenza Bajamonte

Attività motorie: ins. Adalgisa Spagnoli

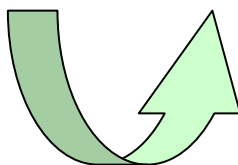
i cui piani di lavoro annuali sono allegati al presente POF.

Inoltre l'ins. Teresa Giuseppa Basile è la referente per l'integrazione degli alunni diversamente abili.



I VARI PIANI, PUR NELLA LORO SPECIFICITA', HANNO
VALENZE FORMATIVE COMUNI:

- Promuovono nel bambino la consapevolezza di ciò che riesce a fare
- Stimolano la creatività, il desiderio di conoscere cose nuove, di imparare a stare con gli altri
- Educano all'aiuto reciproco
- Attivano relazioni positive sensibilizzando i ragazzi alla tutela dell'ambiente e della salute
- Pongono attenzione allo star bene a scuola... per star bene fuori!
- Pongono attenzione al far scuola...anche fuori dalla scuola.



20. L'integrazione

"Ogni anima è un universo di dignità infinita" (Don Milani)

Il I Circolo di Villabate è frequentato da bambini provenienti da diverse estrazioni sociali e culturali, religiose ed etniche.

La Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia del Circolo, da anni hanno operato in modo ecosistemico per individuare bisogni, potenzialità ed aspettative e, quindi, favorire l'integrazione di ciascuno, attraverso l'accettazione e l'accoglienza di tutti gli alunni, seppure diversi, in una prospettiva pedagogica che riconosce l'unicità di ogni persona umana e si adopera perché l'umanità di ognuno possa originalmente esistere ed incontrarsi con l'umanità di tutti gli altri.

L'integrazione rappresenta, pertanto, un modo d'intendere l'educazione, fondata sulla convinzione che la diversità, nella ricchezza delle sue manifestazioni, biologiche, culturali, estetiche, sociali, politiche e quant'altro, è un valore essenziale dell'umanità, un'opportunità di crescita democratica, un'occasione di arricchimento in vista di una convivenza basata sulla solidarietà, la cooperazione e la reciprocità.

La scuola, come ambiente educativo e di apprendimento, è un mondo complesso che ha bisogno di tutte le sue articolazioni, di tutte le sue componenti per crescere e maturare.

La scelta dell'integrazione diventa, dunque, la linea forte che intende percorrere il I Circolo Didattico, impegnato a riconoscere e a garantire a tutti e a ciascuno il diritto all'educazione e all'istruzione attraverso una flessibilità istituzionale e pedagogica che si riconosce dalla capacità di affrontare la casistica dei problemi proposti costantemente dagli alunni.

I docenti intendono dare risposte educative e didattiche a tutti gli alunni, con un'attenzione specifica ai bambini diversamente abili e/o con problematiche sociali e difficoltà di apprendimento e agli alunni provenienti da nazionalità straniere.

A livello organizzativo la scuola risponde attraverso:

- * il farsi carico dei problemi emergenti, relativi all'integrazione, in sede di Gruppo Docente, di Intersezione, di Interclasse Docenti, di Collegio Docenti e di GLIS (Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica);
- * l'elaborazione di progetti didattici ed educativi individualizzati, con conseguente assegnazione di risorse professionali;
- * l'investimento in sussidi e materiali specifici;

* la promozione di aggiornamenti e di formazione per Docenti, finalizzati alla conoscenza di nuove metodologie e strategie d'intervento elaborate dalla ricerca scientifica e pedagogica nel campo dell'handicap;

* il coinvolgimento delle agenzie interessate presenti nel territorio.

Per offrire a tutti la possibilità di sfruttare al massimo il proprio potenziale, la scuola si impegna a realizzare un percorso personalizzato che inizia dalla fase dell'accoglienza in cui avviene il primo contatto del bambino e della sua famiglia con la scuola.

Per questo momento iniziale le strategie di accoglienza, per un inserimento positivo, si basano su cinque aspetti fondamentali:

amministrativo-burocratico, educativo, comunicativo, relazionale, sociale.

ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

- Accertamento della scolarità precedente e della situazione familiare.
- Individuazione della sezione o classe di inserimento.

ASPETTO EDUCATIVO

- Attivazione del gruppo di accoglienza formato da dirigente, insegnanti, operatori e genitori.
- Rilevazione delle capacità e dei bisogni specifici di apprendimento.
- Elaborazione di percorsi didattici personalizzati.
- Scelta di attività e progetti didattici che vedano il bambino protagonista del proprio percorso.

ASPETTO COMUNICATIVO

- Scelta delle modalità di informazione e comunicazione tra scuola e famiglia.
- Attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione.
- Ricorso ad eventuali interpreti e mediatori culturali per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche.

ASPETTO RELAZIONALE

- Attenzione ai momenti iniziali di socializzazione del bambino neo inserito e ai rapporti con i compagni.
- Attenzione al clima della classe per ridurre ansia, diffidenza e distanza.
- Progettazione di momenti strutturati per favorire la socializzazione e l'instaurazione di un rapporto sereno e corretto con i compagni.

ASPETTO SOCIALE

- Contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese.
- Utilizzazione di materiale specifico e strutturato adeguato al reale bisogno del bambino.

20.1 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza degli alunni diversamente abili nel tessuto scolastico dà un sicuro contributo al rinnovamento della nostra scuola che ha saputo creare itinerari e metodi nuovi, una nuova didattica che la qualifica come agenzia di decondizionamento sociale e culturale, investendo le comunità ed i singoli.

Nella struttura educativo-scolastica la qualità dell'educazione generale migliora con l'impegno nei confronti degli alunni diversamente abili, poiché "i problemi di una persona con handicap rappresentano un'occasione per affrontare i problemi comuni a tante altre persone" (A.Canevaro).

L'inserimento di tali bambini nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. La scuola, pertanto, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso la diversificazione delle opportunità formative.

L'azione finalizzata all'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili impegna la struttura sociale nel suo complesso, più specificatamente tutto il sistema scolastico e non solo gli insegnanti specializzati.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti gli alunni diversamente abili.

I bambini che frequentano il Circolo presentano difficoltà psicomotorie e/o cognitive e linguistiche, deficit sensoriali, disturbi di comportamento dovuti a problematiche socio-familiari e socio-affettive. In relazione alla natura delle difficoltà individuali, saranno programmate e svolte attività intese a sviluppare e sostenere le capacità cognitive, socio-affettive e motorie.

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sarà perseguita e realizzata attraverso strategie e metodologie di intervento didattico-educative centrate sulla conoscenza dei bisogni, delle caratteristiche, delle potenzialità e dei ritmi di sviluppo propri di ciascun bambino, sulla predisposizione di un contesto di apprendimento e di relazioni sociali adeguato alle esigenze individuali, sulla valorizzazione delle diversità, nell'ottica del recupero.

La strategia generale dell'integrazione dovrà condurre il bambino al massimo di autonomia operativa possibile in rapporto alle fondamentali abilità scolastiche connesse alle varie discipline, mirando a favorire l'acquisizione di basilari elementi linguistici e di competenze espressive, comunicative e relazionali. Dovrà promuovere altresì lo sviluppo dei linguaggi non verbali e di abilità pratico-operative (mimica, gestualità, disegno, pittura, drammatizzazione, manualità, ecc.)

Si dovrà sollecitare la collaborazione attiva e sistematica degli alunni all'interno della classe nella quale è inserito l'alunno che dovrà condividere ogni momento della vita scolastica, vivere ed esternare emozioni e sentimenti, sviluppare capacità e abilità, crescere e maturare insieme ai compagni.

Le attività di integrazione, pertanto, riguarderanno e coinvolgeranno tutta la classe o tutto il gruppo che accoglie l'alunno diversamente abile, attraverso le tecniche del circle time, del brainstorming e dell'apprendimento cooperativo.

ITER BUROCRATICO

L'itinerario burocratico che permette di realizzare l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili è il seguente:

- Segnalazione al servizio A.S.P. da parte della famiglia e del team dei docenti.
- Verbale per l'accertamento dell'alunno in situazione di handicap ai sensi della L. 104/92 rilasciato dai componenti dell'organismo collegiale dell'A.S.P. territoriale di appartenenza.
- Stesura della Diagnosi Funzionale, da parte degli specialisti dei servizi sanitari dell'A.S.P. competente, che contiene una descrizione analitica del tipo e della gravità del deficit, nonché della compromissione funzionale dello stato psico-fisico del bambino.

Finalizzata al recupero dell'alunno diversamente abile, essa mira non solo a certificare il deficit, ma ad individuare il potenziale evolutivo nascosto del bambino, in ordine all'aspetto cognitivo, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico e dell'autonomia.

- Assegnazione di un insegnante di sostegno alla classe/sezione nella quale è presente un alunno diversamente abile, allo scopo di supportare il percorso individualizzato e l'integrazione dei bambini con specifici bisogni.
- Elaborazione del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) da parte degli operatori sanitari dell'A.S.P., dei docenti curricolari e degli insegnanti

specializzati, con la collaborazione della famiglia dell'alunno e dopo un breve periodo di inserimento scolastico. Esso sintetizza in senso dinamico i possibili livelli di risposta dell'alunno alle varie attività ed esperienze in atto e a quelle programmabili.

Il P.D.F., comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e l'analisi dello sviluppo potenziale, a breve e medio termine, relativa ai diversi parametri della personalità.

Esso prospetta, dunque, una valutazione prognostica del bambino e dei suoi possibili sviluppi e, pertanto, è aggiornato ogni due anni e a conclusione di ogni grado scolastico.

- Elaborazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), redatto dagli operatori sanitari dell'A.S.P. competente, dal personale docente curricolare e di sostegno, dall'operatore psicopedagogico, in collaborazione con i genitori, ed aggiornato annualmente.

Esso esplicita analiticamente il complesso integrato ed equilibrato degli interventi e degli impegni assunti dai vari operatori e predisposti per la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, in un determinato periodo di tempo.

Tiene presenti i progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche e, pertanto, corrisponde a una programmazione di opportunità educative finalizzate al raggiungimento di traguardi individuati come possibili anche dal Profilo Dinamico Funzionale.

- Stesura del P.E.D. (piano Educativo Didattico) elaborato dagli insegnanti curricolari e di sostegno.

Si tratta di un articolato progetto curricolare differenziato ed individualizzato che consente al bambino di conseguire a brevi passi, significativi successi evolutivi e di apprendimento.

La capacità progettuale dei docenti si esprime nell'elaborazione dei suddetti documenti e particolarmente del P.E.I e del P.E.D. Sul piano pedagogico-didattico si realizzano grazie all'impegno comune degli insegnanti curricolari e di sostegno e si costruiscono intorno al bambino, vero protagonista del suo personale percorso di crescita ed interlocutore attivo degli insegnanti nella dinamica dell'insegnamento-apprendimento.

Al fine di favorire la piena integrazione e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, gli alunni diversamente abili saranno coinvolti nei vari progetti che la scuola realizzerà, nell'ambito dei PON e dei Progetti curricolari ed extracurricolari.

In particolare, si attuerà per le classi in cui sono inseriti i bambini con handicap, una didattica multimediale, impostata secondo i criteri del cooperative learning ed attuata in classe, a partire dagli alunni disabili, in modo da motivarli e renderli protagonisti, favorire gli stimoli all'apprendimento, la capacità di collaborare, lo sviluppo dell'autostima e migliorare l'integrazione nel gruppo classe.

INCONTRI CON LA FAMIGLIA

Riconoscendo la famiglia quale prima agenzia educativa, la scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie stesse sia sotto l'aspetto formativo sia partecipativo.

Il piano di lavoro che sarà realizzato sarà comunicato alla famiglia interessata alla quale sarà richiesta una collaborazione attiva e sistematica sulla base di una chiara e corretta informazione, anche relativa alla conoscenza degli obiettivi generali del processo di integrazione nell'ottica di una reale condivisione del P.E.I. e del P.E.D. Famiglia e scuola, ciascuna nel suo ambito e nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità, elaborano strategie di educazione che entrambe sono tenute a perseguire.

Dovranno essere previsti, pertanto, incontri periodici con la famiglia dell'alunno diversamente abile, al fine di realizzare un raccordo degli interventi educativi in una prospettiva di continuità.

RAPPORTI CON L'ASP E CON GLI OPERATORI ESTERNI.

La collaborazione con gli operatori dell'A.S.P. si pone come condizione essenziale per predisporre un intervento educativo e didattico mirato ed efficace nei confronti degli alunni diversamente abili.

Attualmente sono programmati nel corso dell'anno scolastico due incontri fra l'équipe sanitaria della Neuropsichiatria territoriale, formata dalla Dottoressa Di Matteo e dalla Dottoressa Mascellino, gli insegnanti e i genitori di ciascun alunno certificato ai sensi della L 104/92. Tuttavia, al di là dei rapporti istituzionali, è fondamentale il contatto frequente e regolare fra insegnanti ed operatori sanitari per realizzare uno scambio di informazioni e un confronto che consentano di mirare adeguatamente l'intervento didattico.

ORGANIZZAZIONE E CONTINUITÀ.

Il Gruppo Docente, coerentemente con il piano di lavoro steso e le risorse strutturali a disposizione, adotterà l'organizzazione delle attività che ritengono più funzionale alla realizzazione del progetto di sostegno, motivando le ragioni delle proprie scelte.

Le attività per gli alunni diversamente abili potranno essere organizzate:

- ✓ Individualmente in classe;
- ✓ in piccoli gruppi di livello e non;
- ✓ insieme a tutta la classe;
- ✓ per gruppi in laboratorio;
- ✓ per classi aperte.

Il processo di apprendimento, inoltre, è una continua evoluzione da una fase cognitiva all'altra. Si tratta cioè, di una serie di passaggi che caratterizzano lo sviluppo mentale e sociale di una persona. Non mancano però i grandi salti, tra i quali i vari spostamenti da un grado all'altro di scuola che, per l'alunno diversamente abile, possono presentarsi in termini talvolta traumatici.

Da qui la necessità di una prospettiva ecologica dello sviluppo, intesa anche a porre in luce la necessità assoluta, per la maggior parte dei bambini, di assicurare la permanenza di un insegnante di riferimento nella prima fase dell'inserimento nell'ordine di scuola successivo, per un periodo di tempo e un numero di ore stabilito.

Per favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola, l'istituzione scolastica si impegna a programmare incontri e attività che favoriscano l'integrazione del bambino, lo scambio di informazioni e lo sviluppo di progetti di continuità, ai sensi della C.M. 1/1988.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO E CURRICOLARI.

L'insegnante di sostegno e l'intero Gruppo Docente condividono la responsabilità dell'intervento dell'alunno certificato, confrontano la programmazione, partecipano agli incontri con gli operatori specifici e ai colloqui con i genitori.

L'insegnante di sostegno, in particolare, coopererà con i docenti curricolari, gli operatori socio-sanitari, i genitori, per conciliare i vari interventi, al fine di garantire al bambino un clima sereno, un intervento appropriato ed una continuità didattico-educativa.

Tra i docenti specializzati è individuata la Referente per il Gruppo H il cui Programma operativamente si realizza in piena collaborazione con il Dirigente Scolastico e le figure strumentali operative all'interno della scuola, alla luce dei più recenti riferimenti normativi, tra cui le Linee guida elaborate dal MIUR.

20.2 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il percorso di inserimento ed integrazione di un alunno straniero nella scuola ha come obiettivo primario quello di creare le condizioni di successo formativo, valorizzando la diversità come fonte di ricchezza, di conoscenze nuove, di consolidamento della propria identità e delle abilità relazionali e comunicative.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

L'obiettivo specifico per l'alunno straniero è l'acquisizione della lingua italiana come strumento di comunicazione orale e scritta in prima istanza e, successivamente, come strumento d'apprendimento.

L'iter formativo prevede:

- la creazione di un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono, la percezione di sé come minoranza;
- la promozione di attività didattiche legate al vissuto dell'alunno;
- la realizzazione del lavoro individualizzato per l'apprendimento della Lingua 2;
- la possibilità di attingere alle ore di contemporaneità per l'acquisizione delle abilità minime linguistiche;
- l'inserimento nelle discipline di approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari;
- l'attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali;
- l'attivazione del dialogo fra insegnanti e genitori attraverso il concreto coinvolgimento nei progetti;
- la fruizione di iniziative extrascolastiche per favorire l'integrazione nel territorio e nell'ambiente;

- la conoscenza e la sperimentazione delle offerte culturali, socio-economiche dell'etnia di appartenenza;
- la promozione dell'identità attraverso la ricerca di segni, testimonianze e valori;
- la apertura alle sollecitazioni provenienti dalla società civile (mass-media, mostre, uscite didattiche, biblioteca, spettacoli teatrali e cinematografici...).

21. Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, in conformità all'accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense, i genitori degli alunni (o chi ne fa le veci) esercitano la scelta di avvalersi o non avvalersi, per i propri figli, dell'insegnamento della religione cattolica.

All'atto dell'iscrizione i genitori esercitano tale diritto.

Contestualmente a questa scelta il genitore che dichiara di non avvalersi, esercita anche la scelta delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica nell'ambito di queste due possibilità:

- presenziare alle lezioni di religione cattolica esclusivamente in qualità di uditori,
- presenziare nella classe, durante le lezioni di religione cattolica, ma intraprendere un'attività di studio e/o approfondimento precedentemente concordata con gli insegnanti di classe.

I docenti di religione cattolica, nominati dall'ordinario diocesano, hanno pari dignità rispetto ai docenti di classe e organizzano l'orario di concerto coi medesimi compatibilmente con le ore a disposizione.

22. Prevenzione della dispersione scolastica e dello svantaggio.

La nostra scuola è inserita, fin dallo scorso anno, nel Progetto Provinciale contro la Dispersione scolastica e per questo è in relazione con l' O.D.S. della Scuola Secondaria di primo grado " Raimondo Franchetti" di Palermo. In relazione a tale Progetto POR in rete "OPERARE PER INTEGRARE" (nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo Convergenza 2007/2013-Fondo Sociale Europeo, Regione Siciliana - ASSE IV Capitale Umano) è impegnata, nel nostro Istituto, in qualità di operatrice psicopedagogia di territorio la dott.ssa Antonietta Confreda supportata dal gruppo GOSP (Gruppo Operativo Supporto Psicopedagogico) costituito dalle insegnanti Pizzo Antonia, Teresa Basile e Maria Elisa Alaimo. Le attività, nell'ambito di tale Progetto POR, hanno coinvolto tre gruppi-classe al cui interno erano presenti alunni diversamente abili, sono iniziate nel mese di giugno 2010 e si concluderanno entro novembre 2010.

Le altre scuole in rete coinvolte sono: la D.D. 2° Circolo "Rodari" di Villabate, la Scuola Secondaria di Primo Grado "P. Palumbo" di Villabate, l'I.C. "Guttuso" di Palermo.

Oltre al fenomeno della dispersione anche lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

La scuola deve creare, pertanto, le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

L'intervento deve essere rivolto agli alunni partendo dal presupposto che la valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia.

Tutto ciò deve agevolare l'emergere nei bambini di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità e prevenire fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale.

Si rende quindi necessario potere articolare l'attività scolastica in modo da assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Assumendo come punto di partenza l'identità culturale del bambino e le modalità cognitive ed affettive che lo caratterizzano, saranno delineati dei percorsi differenziati in momenti di *recupero, sostegno e potenziamento*, attraverso un modello organizzativo e didattico flessibile e pluralistico che privilegi l'uso di tutti i tipi di linguaggio ed attività laboratoriali e promuova la partecipazione di tutti i bambini ai progetti, alle attività teatrali, alle gite, alle uscite sul territorio e visite guidate.

Il Nucleo Psicopedagogico operante nella scuola, formato dalla Psicopedagogista territoriale e dal GOSP scolastico, si prefigge l'obiettivo di discutere i casi di difficoltà inerenti i singoli alunni o il gruppo classe attraverso colloqui ed incontri con alunni ed insegnanti.

L'intervento della nostra operatrice psicopedagogica ha, dunque, lo scopo di individuare precocemente i casi di svantaggio cognitivo, sociale e culturale e a rischio di dispersione scolastica.

Tale O.P. interagisce:

- con la F.S. dell' area 3 che raccoglie le segnalazioni degli insegnanti di classe riguardanti i casi di alunni in difficoltà;
- con il gruppo GOSP;
- con i bambini attraverso osservazioni, colloqui e l'ausilio di materiale testologico specifico;
- con le famiglie.

L' azione della O.P. si svolge secondo il seguente modello d'intervento:

1. Segnalazione da parte delle colleghe degli alunni che mostrano significative difficoltà nel processo di apprendimento e nella socializzazione.
2. Osservazione degli alunni segnalati sia nel gruppo classe che individualmente.
3. Somministrazione agli alunni di specifici test per la rilevazione delle difficoltà cognitive e/o affettive.
4. Qualora fosse necessario, convocazione dei genitori degli alunni presi in carico.
5. Restituzione alle insegnanti su quanto osservato e indicazione delle eventuali strategie didattiche, comunicative e relazionali da utilizzare con gli alunni.
6. Nei casi di sospetta disabilità, attivazione di contatti con gli operatori del servizio di neuropsichiatria infantile del territorio, per i necessari accertamenti diagnostici e clinici.
7. Relazione sui casi osservati specie su eventuali casi di abuso e/o maltrattamento, per un opportuno interessamento dei servizi sociali e/o giudiziari.

23. Azioni positive finalizzate alla continuità

Continuità verticale

La scuola:

- cerca di armonizzare le diversità formative dei diversi gradi scolastici (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado) proponendosi come ambiente di apprendimento capace di sviluppare obiettivi formativi personalizzati e competenze trasversali, intese come sapere, saper essere e saper fare in chiave ologrammatica.

Gli insegnanti:

- si aprono al confronto reciproco per quanto riguarda la metodologia, la didattica, gli "stili professionali";
- si prevedono periodici e comuni momenti di incontro e di lavoro tra insegnanti della scuola dell'infanzia e delle prime classi della scuola primaria, nonché tra insegnanti delle classi quinte e della scuola secondaria di primo grado, per confrontarsi su problemi di ordine metodologico-didattico ed organizzativo, progettare attività comuni ed operare un proficuo scambio di informazioni;
- si impegnano a creare un clima positivo che possa garantire un sereno passaggio da un grado di scuola all'altro;
- condividono la responsabilità sugli esiti formativi.

Continuità scuola-territorio

La nostra scuola cerca nel territorio le risorse necessarie per rendere più efficiente e completo il proprio percorso educativo e didattico e si impegna in rapporti di collaborazione, scambio e arricchimento con Enti locali, Servizi medico-socio-assistenziali, associazioni culturali e ambientali, religiose e di volontariato.

Si prevedono accordi di rete su base progettuale con enti pubblici e/o privati e con altre istituzioni scolastiche.

24. Valutazione e autovalutazione

La valutazione è parte integrante della programmazione scolastica, vista sia dal versante educativo - didattico che organizzativo, ed assume un ruolo essenziale nella regolazione costante del progetto educativo e nell'adeguamento dell'azione didattica in rapporto alle esigenze dell'utenza.

Pertanto, vanno sottolineate le sue valenze formative in quanto:

- tende a migliorare la qualità dell'offerta formativa

- non riguarda solo l'allievo ma investe tutto il sistema

Sul **versante educativo - didattico** la valutazione accompagna i processi di insegnamento - apprendimento e consente di adeguare la programmazione didattica alle reali capacità e potenzialità degli alunni, oltre che ai loro ritmi di apprendimento, e permette ai docenti di:

- offrire all'allievo l'aiuto necessario per il superamento di eventuali difficoltà incontrate
- predisporre collegialmente piani individualizzati e/o differenziati per i soggetti in situazione di insuccesso

Nella pratica didattica la valutazione ha queste **funzioni**:

diagnostica, come analisi delle condizioni iniziali e dei prerequisiti, in riferimento a caratteristiche comportamentali, relazionali e socio -affettive, allo sviluppo cognitivo e alla pregresse conoscenze e competenze disciplinari.

Si effettua solitamente i primi 15 giorni dell'anno scolastico.

formativa, perché consente ai docenti di accertare l'acquisizione degli obiettivi didattici curricolari programmati e di regolare l'azione didattica attivando, se necessari, opportuni interventi di recupero e/o consolidamento. Si effettua in itinere, cioè ogni volta l'insegnante lo ritenga opportuno e alla fine delle Unità di Apprendimento.

sommativa e consuntiva finalizzata all'accertamento delle competenze in uscita. Si effettua alla fine di ogni quadrimestre.

orientativa, finalizzata alla promozione nell'alunno di una accurata conoscenza di sé.

Strumenti di verifica:

Per la scuola dell'infanzia si utilizzano:

- osservazioni sistematiche
- conversazioni guidate
- schede finalizzate
- disegno
- schede di ingresso e di uscita per azioni progettuali extracurricolo

Nell'azione valutativa si tengono conto delle seguenti variabili:

- grado di sviluppo delle competenze
- grado di motivazione degli alunni
- grado di realizzazione degli obiettivi
- livello di maturazione del senso di sé

Per la scuola primaria si utilizzano, invece, i seguenti strumenti:

- prove di ingresso
- questionari
- prove scritte, strutturate o semistrutturate

- conversazioni cliniche collettive e colloqui individuali
- prove oggettive di verifica (vero/falso, a scelta multipla, di completamento e/o corrispondenza)
- produzioni grafico - pittoriche
- schede d'ingresso e d'uscita per azioni progettuali extracurricolo

In base alla **Legge 169** del 30 ottobre 2008 la valutazione relativa alle singole discipline e al comportamento avviene in decimi secondo i seguenti parametri condivisi dal Collegio dei Docenti:

Dieci	→ corrispondente a Ottimo	(obiettivo raggiunto in maniera eccellente)
Nove	→ " Distinto	(" pienamente raggiunto)
Otto	→ " Buono	(" raggiunto in modo soddisfacente)
Sette	→ " Discreto	(" sostanzialmente raggiunto)
Sei	→ " Sufficiente	(" parzialmente raggiunto)
Cinque	→ " Insufficiente	(" minimamente raggiunto)
Quattro	→ " Scarso	(" non raggiunto)

La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione

Criteri relativi alla valutazione complessiva del servizio scolastico

Gli indicatori di qualità scelti per valutare l'efficacia didattica e organizzativa della scuola sono i seguenti:

- ✓ contributo degli alunni alla vita di classe valutabile in base al:
 - ⇒ clima positivo ed assenza di problemi disciplinari;
 - ⇒ interesse e coinvolgimento dimostrati;
 - ⇒ desiderio di completare le attività intraprese;
 - ⇒ esplicito giudizio positivo su ciò che si fa;
 - ⇒ competenze verificate attraverso test oggettivi.
- ✓ Livello di conseguimento degli obiettivi formativi e delle competenze;
- ✓ Livello di trasparenza nei rapporti scuola-famiglia;
- ✓ Articolazione del progetto per favorire collegialità, responsabilità, progettualità, trasparenza;
- ✓ Livello di capacità di interazione con il territorio;
- ✓ Livello di attenzione alla dimensione pedagogica della continuità;
- ✓ Chiarezza nell'esplicitazione e condivisione di obiettivi, criteri di verifica e valutazione;

- ✓ Livello di partecipazione dei genitori;
- ✓ Controllo della dispersione;
- ✓ Assiduità della frequenza degli alunni.

25. Educazione alla sicurezza

La normativa sulla Prevenzione, la Sicurezza e la Salute (D.Lgs.n. 81/08), al di là degli obblighi che comporta, rappresenta per il nostro istituto un'occasione per promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza, nella consapevolezza che i bambini oggi formati sulle tematiche della sicurezza potranno essere domani cittadini più attenti alla sicurezza personale e a quella degli altri.

Pertanto il nostro istituto realizzerà :

1. documento sulla valutazione dei rischi;
2. percorsi educativi sui comportamenti da tenersi in caso di necessità di evacuazione;
3. piani di evacuazione e relative prove da tenersi almeno due volte durante l'anno scolastico;
4. educazione alla valutazione e alla conoscenza del rischio e del pericolo a scuola, a casa e per strada.

26. Area a rischio

Il nostro Istituto nell'anno scolastico 2006/07 è stato riconosciuto come scuola situata in area socio-geografica a forte rischio di devianza giovanile e di criminalità minorile, dove la dispersione scolastica raggiunge livelli significativi e superiori alla media nazionale.

Il Collegio dei docenti ha pertanto previsto per l'anno scolastico 2009/10, un intervento specifico per far fronte ai problemi di disagio e di difficoltà degli apprendimenti che, come si è potuto notare, portano spesso all'abbandono della scuola.

Gli elementi significativi di cui si è tenuto conto nel redigere il progetto sono stati:

- la condivisione di una cultura comune e lo sviluppo di necessarie corresponsabilità;
- il coinvolgimento attivo, oltre alla scuola, di tutti i soggetti istituzionali e territoriali a cominciare dalle famiglie;
- la pluralità di approcci per le differenti tipologie di disagio;
- la flessibilità organizzativa e la riorganizzazione didattica e dei curricoli;

- l'approccio laboratoriale finalizzato a valorizzare l'apprendimento non formale e informale, oltre che quello formale.

TITOLO DEL PROGETTO "FARE PER APPRENDERE" elaborato ai sensi dell'art. 9 del C.C.N.L.-Comparto Scuola.

Tale progetto prevede al suo interno l'attuazione dei seguenti 3 progetti curricolari rivolti agli alunni di scuola primaria e a quelli della scuola dell'infanzia:

1. "Fare per apprendere" recupero nelle classi prime, seconde, terze, quarte e quinte del nostro Circolo;
2. "Mangiare bene per vivere bene" (Scuola dell' Infanzia "Mariele Ventre");
3. " Rapporto Scuola-Famiglia" (Scuola dell' Infanzia "Falcone e Borsellino").

Nell'eventualità di un ulteriore accredito, anche per l'anno scolastico 2010/11, si auspica un prosieguo di tali progetti che si configurano come arricchimento del normale percorso formativo e potrebbero prefiggersi i seguenti obiettivi:

- 1) Favorire l'integrazione scolastica degli alunni nel rispetto della diversità;
- 2) migliorare la capacità di relazione e di lavoro nel gruppo;
- 3) promuovere la costruzione di un sistema integrato: scuola-famiglia-territorio;
- 4) creare un ambiente socio-affettivo facilitante il processo insegnamento-apprendimento.

I risultati attesi saranno:

- 1) Prevenzione e recupero della dispersione scolastica;
- 2) Incremento dei processi di socializzazione e di motivazione;
- 3) Partecipazione attiva e positiva dei genitori alla vita della scuola;
- 4) Modifica di atteggiamenti, comportamenti a rischio e assunzione di responsabilità.

27. I P.O.N.

I Programmi Operativi Nazionali "Competenze per lo sviluppo" FSE (Fondo Sociale Europeo) e "Ambienti per l'apprendimento" FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale), hanno lo scopo di far fronte all'urgenza di finanziamenti addizionali volti ad accelerare la convergenza di alcune regioni del Mezzogiorno su obiettivi comuni di sviluppo e competitività, garantendo alle scuole situate nelle aree più critiche del territorio nazionale la possibilità di accedere ai fondi specificatamente destinati a superare le condizioni di debolezza del contesto.

La partecipazione delle istituzioni scolastiche ai P.O.N. FSE e FESR, pertanto, acquista una rilevanza particolare poiché sostiene la scuola nello sforzo di tradurre in

proposte formative le competenze strategiche previste dalle Indicazioni Nazionali e auspiccate a livello europeo.

In risposta alla "Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/13" la nostra scuola ha predisposto un piano integrato degli interventi ad integrazione delle attività previste nel P.O.F.

Il piano integrato è fondato su una diagnosi attenta dei punti di criticità presenti nella scuola e consente di predisporre i percorsi necessari per migliorare i livelli di apprendimento degli studenti e per la crescita integrale della persona.

II PIANO INTEGRATO

Il piano integrato d'interventi, PON - FSE - 2007 IT051P0007, inserito nel Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" finanziato con il Fondo Sociale Europeo (Avviso prot. Num. AOODGAI/3760 del 2010) deliberato dal primo Circolo di Villabate per l'anno scolastico 2010/11 prevede lo svolgimento di n.12 percorsi formativi rivolti agli alunni (Azione C-1-FSE-2010-1658) e di n. 1 percorso formativo rivolto agli insegnanti (Azione D-1-FSE-2010-620).

Relativamente all'azione C-1-FSE-2010-1658 si sono strutturati i seguenti progetti:

- "LA MAGIA DEI NUMERI" (rivolto agli alunni delle classi terze),
- "LOGICA, INTUIZIONE E FANTASIA" (rivolto agli alunni delle classi quinte),
- "IL MONDO DEI NUMERI E DELLE FIGURE" (rivolto agli alunni delle classi quarte),
- "LA SCRITTURA CREATIVA" (rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte),
- "PICCOLI LETTORI" (rivolto agli alunni delle classi terze),
- "HELLO CHILDREN!" (rivolto agli alunni di tutte le classi),
- "HAVE A NICE LEARNING" (rivolto agli alunni di tutte le classi),
- "COSTRUIAMO LA VILLA...BATE DEI DIRITTI" (rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte),
- "NOI EREDI DEL MONDO" (rivolto agli alunni delle classi quinte),
- "CORPO-MENTE" (rivolto agli alunni delle classi prime e seconde),
- "PERCEPIRE, MUOVERSI, ESPRIMERE..." (rivolto agli alunni delle classi seconde e terze),
- "MUSICANTO" (rivolto agli alunni delle classi quinte).

Relativamente all'azione D-1-FSE-2010-620 si è elaborato il seguente progetto:

- "DIDATTICA DIGIT@LE" (percorso formativo per i docenti).

28. Membri componenti del Consiglio di Circolo

<u>COMPONENTI</u>	<u>QUALIFICA</u>
Prof. Norato Giuseppe	DS
Macaluso Iolanda	docente
Salamone Francesca	docente
Prestigiacomo Giacomina	docente
Mallia Giuseppa Rita	docente
Alaimo Maria Elisa	docente
Lucania Angela Maria Letizia	docente
Sarcone Maria Concetta	docente
Civiletto Ivana	docente
La Bua Vincenzo	genitore
Montalto Gaetano	genitore
Castello Angelica	genitore
Genovese Andrea	genitore
Mirto Luisa	genitore
Ganguzza Vincenza	genitore
Coricello Francesco	genitore
Corrao Paolo	genitore
Cirrito Antonio	ATA
Adelfio Salvatore	ATA

Schema di progettazione annuale

PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA ANNUALE*Anno scolastico 2010/11**(indicare la disciplina)*

Obiettivi disciplinari d'apprendimento		Competenze**
Obiettivi generali*	Obiettivi specifici*	
A) ...	A1) ... A2)	-
B) ...	B1) ... B2)	-

* individuati dai docenti di classi parallele.

** individuate a livello di istituto in base alle Nuove Indicazioni (allegate alla presente).

N.B. Nella programmazione settimanale occorre indicare l'obiettivo specifico per esteso e scrivere contenuti/attività ad esso correlati.

Piano delle attività nell'ambito dell'educazione alla legalità a.s. 2010/11

"Educare alla legalità significa elaborare e diffondere una autentica cultura dei valori civili. La scuola, in collaborazione con le altre istituzioni competenti e responsabili, deve pertanto ricercare e valorizzare le occasioni più propizie per avviare un processo di sempre più diffusa educazione alla legalità, come presupposto etico e culturale di una contrapposizione decisa a tutti i fenomeni di criminalità". C.M. 25/10/93 n.302

Il senso della legalità non è un valore che si improvvisa. Esso esige un lungo e costante processo educativo che abbia come obiettivo la valorizzazione della dignità e la centralità della persona umana, l'importanza del suo agire in libertà e responsabilità, il suo vivere nella solidarietà e nella legalità e che la fedeltà alla "norma", è fedeltà all'uomo, ai suoi valori e alle sue finalità e insieme fedeltà a Dio.

Proprio per questo motivo ci orienteremo alle seguenti attività:

- **27 gennaio.** "Giorno della Memoria o Shoah" in commemorazione delle vittime del regime totalitario del nazismo, del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati, ci si attiverà per la visione gratuita di un film presso il cinema Ambaasador ed una manifestazione presso la parrocchia S. Agata o altra sede disponibile in cui le classi degli alunni si alterneranno nella recita di canti, brani poetici, e quant'altro possa essere suggerito dalle insegnanti delle classi quarte e quinte coinvolte .

- **Febbraio.** Per contrastare il fenomeno della pedofilia si offriranno ai docenti delle classi quinte due schede informative, una sul fenomeno della pedofilia, l'altra sul corretto uso di internet. quest'ultima se i colleghi docenti lo riterranno opportuno potrà essere offerta ai genitori dei propri alunni in occasione della consueta riunione. Inoltre ci si orienterà ad invitare l'equipe della Questura di Palermo che opera nel settore e/o l'associazione Meter, distribuendo gratuitamente un depliant illustrativo alle classi quinte coinvolte. Successivamente un questionario anonimo, inerente al tema, sarà somministrato ai suddetti alunni, i docenti di classe sono invitati ad effettuare il monitoraggio sulla base del questionario e il conseguente *briefing* in occasione dell'interclasse.

Per le classi quarte, invece il plesso Andersen si disporrà all'accoglienza delle unità cinofile ed artificieri dei Carabinieri

- **Aprile.** Per le classi quarte e quinte, si organizzerà, come di consueto, la visita al Giornale di Sicilia, in prima linea nella denuncia di situazioni degradanti ed illegali
La visita proseguirà per le classi quarte dell'Orto botanico che si trova proprio di fronte alla sede del Giornale ...l'uomo oltre a rispettare se stesso e le idee altrui è chiamato a rispettare e a prendersi cura dell'ecosistema per una migliore qualità della vita!

Le classi quinte, invece, visiteranno la sede regionale della RAI sita in Viale Strasburgo.

- **Maggio**. Per mantenere sempre costante il contatto tra popolazione e forze dell'ordine la caserma dei Carabinieri di Villabate, accoglierà le classi quarte (le classi quinte l'hanno visitata l'anno scorso).

In preparazione alla XIX Giornata della memoria in ricordo della strage di Capaci per le classi quarte

- o i docenti riceveranno una scheda informativa sulla figura del giudice Falcone
- o gli alunni prenderanno parte alla visione del film: "Alla luce del sole" presso la Sala Agnelli.

per le classi quinte

- o gli alunni riceveranno in prestito un libro inerente al tema con conseguente discussione in classe guidata dal docente prevalente
- o sarà invitato presso la Sala Agnelli un testimone "simbolo" della lotta alla mafia
- o in previsione della manifestazione in ricordo delle vittime della mafia, attiveremo il progetto PON "Costruiamo la Villa ...abate dei diritti

- in continuità con l'attività svolta dalla collega Lucania Letizia si accoglie l'adozione di una classe di alunni del Congo sostenendo economicamente l'associazione M.A.G.I.S. (Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo).

- Il contesto socio-culturale e religioso di Villabate denota una frammentazione che mantiene al limite gli equilibri di pacifica convivenza, si è notata una certa paura o diffidenza nei riguardi di chi appartiene ad una differente cultura o pratica un'altra religione o confessione. Per arginare tale fenomeno nel mese di maggio le classi quinte visitano una chiesa evangelica incontrandone il Pastore e si invitano a scuola alcuni esponenti di altre religioni nelle ore curricolari attinenti la disciplina di Religione. L'esperienza negli anni precedenti ha dato modo di valutare la notevole ricchezza spirituale che emerge nel tessuto sociale della città di Villabate e nello stesso tempo ha educato l'alunno al rispetto e alla tolleranza religiosa.

Piano delle attività nell'ambito dell'educazione alla salute per l'a.s. 2010/11

PREMESSA

L'educazione alla salute, precedentemente intesa come informazione sanitaria per offrire orientamenti/consigli per la salute, viene oggi considerata come azione formativa, trasversale alle discipline, prevenzione educativa, promozione di stili di vita e scelte consapevoli.

La scuola rappresenta il luogo in cui i bambini, quotidianamente, sperimentano i processi di apprendimento vivendo opportunità di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, in cui si misurano anche con le difficoltà, gli errori e gli insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni ed il clima scolastico influenzano più o meno direttamente la qualità della vita e la percezione del benessere e della salute; quest'ultima, infatti, non è intesa solo come assenza di malattia, ma è uno stato di benessere psico-fisico e relazionale che conduce all'autostima, alla soddisfazione per la propria vita ed alle relazioni positive con i coetanei con i quali i bambini condividono la maggior parte delle esperienze che fanno in classe.

E' importante allora:

- orientare gli alunni a corretti stili di vita sperimentando, ad esempio, i vantaggi dell'attività fisica e i diversi modi per farla, anche semplici, come recarsi a scuola a piedi;
- far assumere una corretta alimentazione, distinguendo tra alimentazione e nutrizione e facendo riconoscere la composizione e le funzioni nutrizionali dei vari cibi, con particolare attenzione a frutta e verdura;
- abituare gli alunni all'igiene orale e personale esaltando l'importanza della pulizia dentaria per la prevenzione della carie e facendo conoscere la profilassi contro la pediculosi;
- far seguire quotidianamente semplici norme igieniche per la prevenzione di malattie o influenze varie.

Compito essenziale della scuola, di concerto con le famiglie e con il personale igienico sanitario, è promuovere, attivare e realizzare processi, azioni e interventi utili a far sì che gli alunni possano gradualmente assumersi responsabilità propositive riguardanti la propria salute e quella della collettività.

Il docente referente per le attività di educazione alla salute si farà coordinatore delle attività che verranno attuate nel corso dell'anno scolastico ed in particolare curerà i rapporti con le famiglie, il territorio, enti ed esperti esterni.

PIANO DELLE ATTIVITÀ

- Organizzazione di incontri tra genitori ed esperti;
- promozione dell'educazione alla salute attraverso incontri in classe con operatori igienico-sanitari sul tema dell'alimentazione, dell'igiene personale, della prevenzione di malattie;

- organizzazione e partecipazione degli alunni ad iniziative e progetti inerenti ai temi suddetti;
- somministrazione di schede operative e questionari a tema da svolgere preferibilmente nelle ore curricolari di scienze;
- visione di filmati;
- realizzazione di disegni, cartelloni e di una brochure sulle competenze acquisite dagli alunni sul tema della salute;
- predisposizione ed organizzazione delle giornate dedicate al consumo della frutta come descritto nel programma "Frutta nelle scuole" a cui il nostro Istituto ha già aderito lo scorso anno;
- raccolta fondi a favore di Associazioni scientifiche che si occupano della ricerca riguardante gravi malattie, quali: la talassemia infantile, la leucemia...

Piano delle attività nell'ambito dell'educazione ambientale per l'a.s. 2010/11

La scuola, come ente educativo e formativo, ha l'importante compito di indirizzare gli alunni verso scelte e comportamenti a favore dell'ambiente. Con il presente Piano delle Attività si intende sensibilizzare gli alunni rispetto alle tematiche della tutela dell'ambiente e promuovere atteggiamenti e comportamenti consapevoli e responsabili, basati sulla consapevolezza che anche le singole azioni quotidiane di ciascuno, se inserite in uno sforzo comune portato avanti dalla comunità locale, sono in grado di portare a risultati significativi per quanto riguarda il risparmio delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Piano delle Attività:

- Intervento di esperti di **Play Energy** per lezioni propedeutiche finalizzate alla conoscenza dei problemi energetici, con particolare riguardo all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Eventuale partecipazione delle classi quinte al relativo concorso. Richiesta di Kit e materiale informativo sulla tematica dell'energia.
- Contatti con **Legambiente** ed eventuale partecipazione alle iniziative da loro promosse.

Richiesta di Kit didattici.

- Rinnovo dell'adesione al Progetto "**Ambientiamoci a scuola**" promosso dalla Fondazione Sorella Natura. Richiesta dei Kit didattici su "Acqua, conoscerla, rispettarla, risparmiarla."
- Partecipazione alla **Giornata Mondiale dell'Acqua**, che ricorre il 22 marzo, attraverso la discussione di materiale informativo da svolgere in classe, come momento per sensibilizzare gli alunni sull'importanza di un utilizzo razionale dell'acqua nella nostra era.
- Partecipazione alla **Giornata Mondiale della Terra** nata per la difesa delle risorse naturali e degli ecosistemi contro i guasti dell'inquinamento e dello sfruttamento, che ricorre il 22 aprile.
- Interventi di esperti da contattare per lezioni propedeutiche finalizzate a :
 - Classificazione dei rifiuti;
 - Conoscenza dei materiali di cui sono costituiti e loro caratteristiche;
 - Conoscenza dei materiali e delle intrinseche possibilità di recupero, riutilizzo e riciclo per produrre nuovi oggetti.
- Attività di sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza della raccolta differenziata attraverso proposte e iniziative degli alunni e degli insegnanti.
- Dibattiti con gli alunni per:

- Ricercare e poi sperimentare la possibilità di ridurre la quantità di rifiuti attraverso la rivalutazione delle abitudini quotidiane;
- Informazioni e suggerimenti per una corretta raccolta differenziata;
- Partecipazione ad eventuali visite guidate o fattorie didattiche da concordare.
- Partecipazione dei docenti a stages e corsi di aggiornamento.

I destinatari del presente Piano delle Attività sono gli alunni delle classi quarte e quinte.

Piano delle attività nell'ambito dell'educazione all'arte e immagine - a.s. 2010-11

Contesto ambientale

Il presente piano delle attività per l'arte e l'immagine si rivolge a ragazzi che, a differenza delle generazioni precedenti, vivono in una società basata sul dominio dell'immagine. Le molteplici comunicazioni non verbali che caratterizzano la nostra civiltà, condizionano la nostra vita e soprattutto quella dei bambini che spesso non possiedono strumenti di riflessione idonei. L'approccio tradizionale alla parola è diventato ormai obsoleto e limitativo, ecco perché si ritiene che educare attraverso canali innovativi possa risvegliare nei ragazzi l'interesse per la scuola. Lo sviluppo della capacità comunicativa, anche attraverso immagini, colori, forme (e non solo con il linguaggio verbale) permette, infatti, un armonico sviluppo della personalità degli alunni, mettendo in risalto potenzialità e capacità nascoste.

Anche la scoperta e l'osservazione dell'ambiente e dei beni culturali che circondano gli alunni, possono stimolarli verso una consapevolezza del messaggio iconico-simbolico e verso una maggiore criticità per i messaggi massificanti e spesso devianti dei media. L'educazione all'immagine, come strumento di interazione con il territorio permette di creare quelle giuste connessioni scuola-utenza-agenzie educative informali che possono arricchire l'offerta formativa di temi inediti e collegare la scuola al mondo del lavoro e della produzione.

L'interesse per il territorio può infatti portare alla comprensione di modelli di comportamento mirati al rispetto per l'ambiente, all'attenzione verso la cultura del luogo come rafforzamento dell'identità del gruppo di appartenenza. Altri fattori che motivano tale scelta sono: la presenza di alunni provenienti da ambienti deprivati, diversamente dotati e con difficoltà di apprendimento, la carenza di stimoli ambientali socializzanti, la particolare difficoltà della maggioranza degli alunni di esprimersi oralmente.

Lo sguardo iconico

All'arte e all'immagine è riconosciuta dalla psicopedagogia pari dignità educativa rispetto alle altre discipline di studio. Tale riconoscimento è dovuto alla crescente importanza della dimensione iconica nella vita di tutti i giorni: specialmente i bambini sono inseriti in un contesto di vita in cui le immagini hanno la preponderanza rispetto alle altre forme di comunicazione e agli altri linguaggi. Basti pensare all'esposizione degli alunni nei confronti della televisione o dei film o per le strade delle città in cui vivono, contesti vissuti nei quali la comunicazione per immagine è pervasiva e preponderante.

La percezione dell'immagine, ce lo dice già la Gestalt, è un processo cognitivo e sensibile allo stesso tempo ed opera cogliendo la forma in modo totale, come insieme strutturato di elementi.

L'esperienza umana è sicuramente adesso più visuale e visualizzata di quanto lo sia mai stata nel passato. La visualizzazione della vita quotidiana però, non determina necessariamente la comprensione di ciò che vediamo, come dimostra lo scarto tra la proliferazione dell'esperienza visuale della nostra cultura post moderna e la capacità di analizzare questo dato.

Questo è un assunto di Nicholas Mirzoeff che, in un famoso saggio del 1999 dedicato alla **visual culture**, sostiene, con vigore e profondità argomentativi, come oggi la forma primaria di approccio e comprensione del mondo sia visuale, e non più testuale, come è stato per secoli.

La visual culture, di per sé, riguarda gli eventi visivi in cui il destinatario ricerca informazione, significato o piacere attraverso un'interfaccia di tecnologia visuale. Per tecnologia visuale si intende ogni genere di dispositivo ideato sia per essere osservato sia per aumentare la visione naturale, dalla pittura a olio, alla televisione a internet. Il fascino dell'immagine è perciò ineliminabile.

Una delle caratteristiche più sorprendenti della nostra società attuale è la crescente tendenza a visualizzare cose che di per sé non sarebbero visive. Alleata di questo movimento intellettuale è la crescente capacità tecnologica di rendere visibile ciò che i nostri occhi non potrebbero vedere da soli. La notevole capacità di assorbire e interpretare l'informazione visiva è infatti la base della società industriale e sta diventando ancora più importante nell'era dell'informazione. Non è un normale attributo umano, ma una capacità appresa relativamente di recente. La cultura visuale dunque non dipende dalle immagini in sé, ma dalla tendenza moderna a rassicurare o visualizzare l'esistenza.

Parliamo ad esempio dei computer. Propriamente queste macchine non fanno parte degli strumenti visivi; elaborando i dati utilizzano un sistema binario di 1 e 0, mentre il software rende i risultati comprensibile all'utente umano. I primi linguaggi informatici, come l'ASCII e il Pascal, erano decisamente testuali e richiedevano nozioni che non erano intuibili, ma dovevano essere apprese. La cultura occidentale infatti ha sempre privilegiato la lingua parlata considerandola la più alta forma di pratica intellettuale, e ha considerato le rappresentazioni visive come spiegazioni di seconda qualità delle idee.

L'elemento fondamentale che rende tutte le immagini visive diverse dai testi è la loro immediatezza sensoriale. E' questo surplus di esperienza che porta i diversi elementi del segno visivo o del circuito semiotico in relazione l'uno con l'altro.

Nell'epoca dell'immagine manipolata e computerizzata - quale è la nostra - sembra ormai ovvio che le immagini siano rappresentazioni, non realtà in sé. Le convenzioni usate per rendere un'immagine intelligibile, infatti, non sono necessariamente vere in senso scientifico, e variano a seconda dei tempi e dei luoghi. Le immagini sono determinate non da qualche magica affinità con il reale, ma dalla loro capacità di produrre quello che Roland Barthes chiama effetto realtà.

La chiave infatti della cultura visuale è l'intellegibilità, non la compatibilità con il pensiero scientifico. Infatti il netto parallelismo tra conoscenza scientifica e rappresentazione visiva, di fronte ad un'analisi più ravvicinata, non tiene.

Un'efficace educazione all'immagine, intesa sia come codifica e decodifica dell'immagine sia come capacità di fruizione-rispetto del bello artistico, diventa nella nostra epoca un momento cognitivo e pedagogico fondamentale per lo sviluppo della personalità del bambino. Pertanto, un curriculum adeguato al cambiamento della società non può non dare il giusto spazio all'educazione all'immagine (R. Maragliano).

Piano delle attività

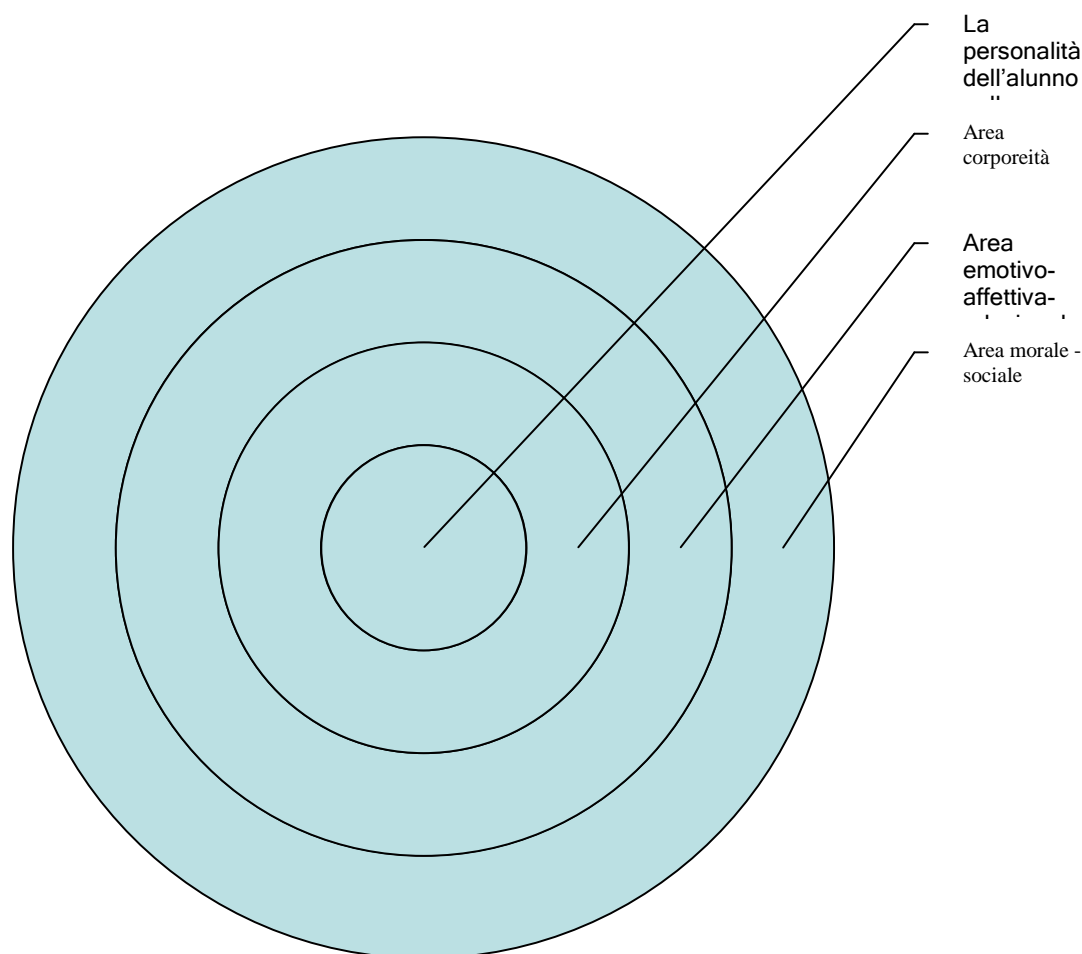
Il presente piano delle attività prevede:

- visite guidate a laboratori di ceramica, vetri decorati, ecc.;
- somministrazione di schede operative da svolgere preferibilmente nelle ore di educazione all'immagine;
- visione di filmati;
- visite guidate a musei;
- realizzazione di disegni, cartelloni, dipinti, piccoli oggetti a tema nei periodi di Natale, Pasqua, Carnevale, festa della mamma e del papà...;
- organizzazione di mostre-mercato;
- esecuzione di piccoli murali.

**Piano delle attività nell'ambito dell'educazione relativa a:
corpo, movimento e sport per l'a.s. 2010/11**

Premessa

«L'affermazione, nella cultura contemporanea, dei nuovi significati di corporeità, di movimento e di sport si manifesta, sul piano personale e sociale, come esigenza e crescente richiesta di attività motoria e di pratica sportiva».



Con queste parole, note a tutti, si apriva la sezione dei N. P. della Scuola Primaria dedicata all'Educazione Motoria. Non più la separazione tra ragione e corpo, tra pensare e fare, tra una cultura dello spirito ed una sottocultura dell'operare. Il corpo è inteso come condizione dell'essere al mondo, un valore primario dell'esistenza, ed è il MOVIMENTO la condizione primaria per la sua funzionalità ed efficienza. Il movimento finalizzato - educato ha, fra l'altro, la funzione di alimentare e potenziare le altre aree della personalità fortemente integrate tra di loro. Il linguaggio specifico

che utilizza l'attività motoria, come gli altri linguaggi, consente di esprimere l'interiorità individuale, di realizzare i propri intenti comunicativi e di interagire con gli altri: "Il movimento del corpo è elemento strutturale di ogni sistema relazionale". Queste sono le ragioni fondamentali per cui la Direzione Didattica 1° Circolo di Villabate vuole realizzare un sostanziale potenziamento dell'Educazione Motoria. Non sottovalutando, inoltre, la SALUTE del corpo dei giovanissimi di ogni ceto sociale, in particolar modo i meno fortunati che vivono in aree geografiche carenti di impianti e di attrezzature sportive, la SCUOLA, mossa dalla filosofia "Crederci per fare", attiva un percorso educativo ricco di attività (Area Psicomotoria - Corpo - Movimento - Sport) atte al conseguimento delle seguenti FINALITÀ:

- Promuovere lo sviluppo di quelle capacità che presiedono alla ricezione e all'elaborazione degli stimoli e delle informazioni.
- Consolidare ed affinare gli schemi che regolano la posizione ed il movimento del corpo nello spazio.
- Concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali, mediante la verifica vissuta in esperienze concrete (gioco, avviamento sportivo, gare, manifestazioni a carattere sociale, etc...).
- Concorrere allo sviluppo di capacità d'iniziativa, decisione, scelte consapevoli, soluzione di problemi.
- Collegare la motricità all'acquisizione di abilità relative alla COMUNICAZIONE gestuale e mimica, alla drammatizzazione, al rapporto tra movimento e musica per il miglioramento della sensibilità espressiva ed estetica.

La PROGETTAZIONE, secondo modello a spirale, ruota insieme alle altre progettazioni per il PRINCIPIO dell'UNITARIETÀ et ORGANICITÀ progettuale d'ISTITUTO, da cui si dovrebbe evincere convergenza di INTENTI finalizzati allo "SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DELL'ALUNNO NELLA SUA GLOBALITÀ". I prodotti finali saranno visibili e, ce lo auguriamo, duraturi nella memoria di ogni alunno che potrà dire: "Ho partecipato, ho fatto, ho imparato".

PIANO DELLE INIZIATIVE PREVISTE

1. Adesione al PROGETTO NAZIONALE M.I.U.R. - C.O.N.I. P.C.M. "Alfabetizzazione motoria" Scuola Primaria a.s. 2010/11.
2. Adesione al PROGETTO C.O.N.I. "Gioco Sport" con l'affiancamento di tecnici esterni.
3. Adesione al PROGETTO PALLAVOLO "Io gioco...Io vivo bene" A.S.D. PALLAVOLO VILLABATE (inizio 8 novembre 2010).
4. Adesione al PROGETTO "COSTRUIAMO UN PONTE...3" (Associazione "LIBERA...MENTE" con esperto esterno da effettuarsi dal 25 ottobre al 7 febbraio).
5. Pubblicizzazione attività sportive in favore di minori promosse dal SETTORE DIREZIONE GENERALE E SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI VILLABATE.
6. Partecipazione a manifestazioni sportive finali.